

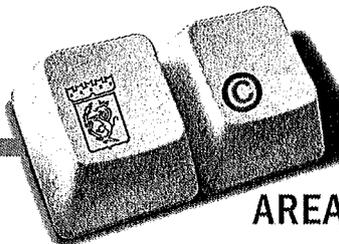


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.65

12 APRILE 2019



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

NUOVA STRUTTURA DIOCESANA

TANTI ANNI DI LAVORO

L'edificio si trova in piazza Toniolo e andrà ad ospitare numerose opere d'arte. Martedì 23 aprile è previsto il taglio del nastro

«Un museo per valorizzare il ricco patrimonio locale»

Così monsignor Mansi commenta l'imminente inaugurazione



PRESENTAZIONE Conferenza stampa per il nuovo museo diocesano

MARILENA PASTORE

● ANDRIA. Terzi conferenza stampa di presentazione dei lavori di restauro e allestimento del Museo diocesano, alla presenza del vescovo della diocesi di Andria mons. Luigi Mansi. Ad occuparsi di questi lavori sarà l'ing. Pasquale Losito, incaricato diocesano Beni Culturali Ecclesiastici; don Giannicola Agresti, Direttore del Museo; l'arch. Francesco Brudaglio, progettista e direttore dei lavori di restauro, ordinamento e allestimento; Silvana Campanile, Ricerche bibliografiche e documentali; Francesco Carofiglio e Lucia Ceci, consulenza tecnico-scientifica.

Il Museo Diocesano "San Riccardo", ospitato nella sede dell'ex palazzo Margiotta, si sviluppa su una superficie di circa 1400 mq. I lavori di ristrutturazione edilizia sono iniziati il giorno 16 marzo 2006 e si sono conclusi il 10 marzo 2009. Una seconda fase dei lavori e la conseguente fornitura e realizzazione dei servizi per l'ordinamento e allestimento museale ha avuto inizio il 12 dicembre 2016 e si è conclusa il 31 marzo 2019, grazie alla volontà del vescovo mons. Luigi Mansi.

«Il Museo "San Riccardo" è la testimonianza del vissuto ecclesiale nel cammino fatto lungo i secoli dalla comunità nella liturgia, nella catechesi, nella carità e nella cultura - ha spiegato il Vescovo Mansi - Nasce dall'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico, per una maggiore custodia, promozione e fruizione. Il museo assolve, anche, ad una funzione pastorale perché attraverso le opere d'arte desidera comunicare il sacro, il bello, le radici. Espressione della memoria

storica, permette di riscoprire il cammino di fede attraverso le opere di artisti che hanno saputo segnare il proprio senso religioso e la devozione della comunità cristiana».

Il museo diocesano di Andria, istituito con Decreto vescovile del 20 maggio 1972, è stato fortemente voluto da mons. Giuseppe Lanave, allora vescovo, che con sensibilità ed intuito ha raccolto e conservato per la sua comunità un prezioso patrimonio, avendone riconosciuto il valore artistico ma soprattutto di fede. Con il suo successore, mons. Raffaele Calabro, prende corpo l'idea di una sede adeguata per un'ampia fruizione delle opere: furono

così impegnati fondi propri della diocesi per i lavori di manutenzione straordinaria all'intera fabbrica (ad oggi si è superato il milione e mezzo di euro) e a questi si sono aggiunti i fondi dell'8 per mille della chiesa Cattolica, fondi europei (in particolare POR-PUGLIA 2014-2020 Asse VI Azione 6.7 - interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale) e contributi di privati. Alla Fondazione Banca Intesa si deve il restauro del trono ligneo "Del Balzo".

L'edificio si trova in piazza Toniolo angolo via De Anellis: è stato oggetto di una radicale ristrutturazione finalizzata a ridisegnare gli ambienti esistenti adattan-

doli, attraverso un accurato progetto, a museo. Tale intervento ha restituito alla collettività uno straordinario insieme architettonico ricco di piccoli e grandi ambienti che costituiranno un luogo tutto nuovo dove poter mostrare e apprezzare le opere d'arte della Chiesa di Andria; un patrimonio inestimabile che fino ad ora non si era potuto esporre per la mancanza di spazi adeguati.

Il museo è ubicato nel complesso edilizio noto come "Casa Sociale Mons. Di Donna", una delle opere di Mons. Riccardo Zingaro, costruita, a partire dal 1952, con un cantiere sociale. Il nuovo museo, che al contempo conserverà e va-

lorizzerà le opere memoria storica della Chiesa locale, si articola in percorsi fluidi per ogni piano, offrendo spazi di riposo in luoghi particolari come gli ampi spazi esterni al primo piano (che ospiteranno anche mostre temporanee), i ballatoi che si affacciano sull'atrio centrale e l'atrio al piano interrato. Al piano interrato è utilmente collocata una grande area adibita a deposito. Al piano terra, si trovano la biglietteria, l'ufficio informazioni, il bookshop oltre che una sala convegni. Il museo sarà ufficialmente inaugurato e aperto al pubblico il 23 aprile prossimo, alla presenza di mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto.

«Un morto ogni tanto», il libro di Borrrometi

● ANDRIA. Paolo Borrrometi, giornalista ragusano sotto scorta perché minacciato di morte per le sue inchieste contro la mafia, sarà stasera ad Andria a presentare il suo libro d'esordio dal titolo "Un morto ogni tanto", edito da Solferino. Racconta la propria esperienza attraverso un diario in cui svela gli affari e i delitti dei clan che comandano, si combattono o si alleano in quella parte di isola quasi mai associata al crimine organizzato, e come lo sue cronache abbiano prima smascherato un potere occulto e poi ribaltato la sua stessa esistenza. Dallo sfruttamento e dalla violenza che si nascondono dietro la filiera del



Paolo Borrrometi

pomodorino IGP Pachino, alla compravendita di voti, dal traffico di armi e droga alle guerre tra i clan per il controllo del territorio. Le inchieste, raccontate in questo libro compongono il quadro chiaro e allarmante di una mafia sempre sottovalutata, quella della Sicilia sud-orientale. Il tutto filtrato dallo sguardo, coraggioso e consapevole, di un giornalista in prima linea, costretto a una vita sotto scorta: alla prima aggressione, che lo ha lasciato menomato, sono seguite intimidazioni, minacce, il furto di documenti importantissimi per il suo lavoro, sino alla recente scoperta di un attentato che avrebbe dovuto far saltare in aria lui e la sua scorta. I nemici dello Stato contano sul silenzio per assicurarsi l'impunità, e sono disposti a tutto per mettere a ta-

cere chi rompe quel silenzio. Il primo libro di Paolo Borrrometi è una denuncia senz'appello su un fenomeno ritenuto in declino e in realtà più pervasivo di sempre, da combattere anzitutto attraverso la conoscenza del nemico. Perché il potere della mafia, come diceva Paolo Borsellino, è anche un fenomeno sociale, fatto di atteggiamenti e mentalità passive contro cui l'unico antidoto è l'esempio della resistenza e della lotta. L'appuntamento è per oggi venerdì 12 aprile alle ore 19.30, al Genius Loci (in via Cavallotti). Interverranno Giannicola Sinisi, sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bari e l'avvocato Michele Caldarola, referente Presidio Libera "Renata Forte" di Andria. Modera il giornalista Vittorio Massaro. [m.pas.]

ANDRIA MALCANGI CHIEDE LUMI A MATERA SUI CANI ANTIDROGA DELLA POLIZIA LOCALE

Unità cinofila, querelle tra il Pd e l'assessore

● **ANDRIA.** Cani antidroga in dotazione alla polizia municipale: a che punto è l'iter? A chiederlo è il segretario dei Giovani Democratici della Bat, Mirko Malcangi. «È già di qualche mese fa la notizia che il corpo di Polizia Municipale si sarebbe dotato di unità canine per il servizio antidroga. Ad oggi, qual è la situazione?», chiede Malcangi. «Quando partirà il servizio? Il servizio che si vuole lanciare come lo si intende? Di iniziativa o di supporto alle altre forze di polizia? Gli ideatori sono consapevoli dei rischi di torsione per gli operatori a cui tali mansioni saranno delegate? Si sta prevedendo, oltre all'addestramento delle unità canine, la formazione degli operatori di Polizia Municipale? Parliamo sempre di formazione legata a tale servizio, perché sappiamo che momenti di formazione in senso ampio non vengono svolti da circa dieci anni. Pare anche che, ad oggi», sostiene il segretario dei GD Bat, «nessuno abbia richiesto la dovuta autorizzazione al Ministero dell'Interno per l'espletamento del servizio cinofilia antidroga. Il che farebbe di un'idea buona ma solo sulla carta, una pensata per la prossima tornata elettorale».

La discussione ruota intorno all'iniziativa di dotare i vigili urbani di cani antidroga

Replica subito l'assessore alla Polizia Locale, Pierpaolo Matera: «Il Pd mi chiede aggiornamenti sull'unità cinofila della Polizia Locale di Andria, ma si strumentalizza il richiamo agli operatori individuati ed addirittura inesistenti autorizzazioni ministeriali, ignorando che i corpi di Polizia Locale, per legge (art. 5 legge 65/86 e L.R. 37/2011) hanno autonomia organizzativa e di servizi. A qualcuno evidentemente fa male che Andria diventi il primo comune in Puglia a dotarsi di questo servizio», incalza l'assessore. Matera - grazie anche ad uno dei massimi esperti di cinotecnica, il dott. Marcello Rendine che gratuitamente sta prestando la sua opera, per tutelare i nostri giovani e le famiglie nell'ambito del progetto «AcCANiamoci alla Legalità» varato dalla giunta comunale. Inviterei il rappresentante del Pd la prossima volta a partecipare ad una seduta di addestramento, così si renderà conto *de visu* di quanto siamo avanti nel riconoscimento delle sostanze stupefacenti».

Una risposta che, però, non convince i Giovani Democratici che ribattono: «La sua risposta è imbarazzante, vaga - rimarca ancora una volta Malcangi - Mo-

CANI ANTI DROGA
L'iniziativa al centro della polemica



tivo per cui provo a formulare più compiutamente il quesito: come verrà garantita la sicurezza degli operatori di Polizia Municipale che svolgeranno tale servizio? Il consapevole dei rischi connessi? Così come non chiarisce se le operazioni saranno di iniziativa o di supporto alle altre forze di polizia. Nessuno ha messo in dubbio la professionalità dell'operatore che curerà l'addestramento. Forse a lui piace scherzare su un tema serio come lo è tutto quello che gira intorno al mondo della droga. Sto provando a ricordare se qualcuno da tale fenomeno abbia tratto giovamento. Più che alla seduta di addestramento, non vedo l'ora di partecipare alla seduta di consiglio comunale in cui sarà certificata la vostra fallimentare esperienza di gestione del comune di Andria. Approfittò anche per chiederle che fine abbia fatto l'esperienza del vigile di prossimità, sulla quale nutrivamo dubbi». (m.pas)

Nuova sede della Banca di Andria

● **ANDRIA.** La banca di Andria di Credito Cooperativo apre una nuova sede in corso Europa 89. L'inaugurazione è in programma domani, sabato 13 aprile, alle ore 11.30.

«L'apertura di questa nuova sede - ricorda il presidente di Banca di Andria, Paolo Porziotta - ci inorgogliesce e, soprattutto, dà nuova linfa al nostro percorso di crescita, avviato soltanto nel 2007. Un percorso di crescita fatto di passi cadenzati ma costanti, dapprima immaginato e disegnato ed oggi praticamente realizzato. Il 7 gennaio 2007 l'apertura della sede di via Don Luigi Sturzo; il 25 febbraio 2013 l'inaugurazione della filiale di Piazza Caduti

sul Lavoro; il 13 aprile 2019 il nuovo sportello al quartiere Europa. Tre momenti, tre tappe, per un unico traguardo: mettere letteralmente radici nel tessuto della città, entrare quasi in simbiosi con Andria e gli andriesi. A tutti i nostri cittadini va dunque il nostro caloroso invito a partecipare, nella mattinata di sabato, a questo momento di condivisione di una nuova intrapresa».

(m.pas.)

Le altre notizie

ANDRIA

NEI FINE SETTIMANA Chiusura delle strade in centro

■ L'ordinanza del Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente e Mobilità ha istituito, dalle 18 alle 23 di ogni sabato, e ogni domenica dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 22, sino al 30 giugno 2019, il divieto di transito, a tutti i veicoli, eccetto ambulanze, Forze di Polizia, veicoli di Soccorso e veicoli per accesso e uscita passi carrabili su: Corso Cavour nel tratto compreso tra via Firenze e viale Crispi (attraversamenti di via Firenze-via Duca di Genova e via Torino-via Duca degli Abruzzi esclusi); Viale Roma nel tratto compreso tra Corso Cavour e via Foggia (attraversamenti di via Taranto-via Enrico Dandolo esclusi); Via Bonomo nel tratto compreso tra via P. Amedeo e Corso Cavour.

IL 16 APRILE

Il laboratorio cittadino per il verde

■ Il 16 aprile 2019, dalle 17 alle 20, nella sala convegni del Chiostro di San Francesco, si terrà il Laboratorio cittadino per il verde con le varie associazioni, istituzioni, gruppi o singoli cittadini.

CALCIOSERIE B

IL GIOVANE DIFENSORE ZINGARO: «NON CI CREDIAMO E LAVORIAMO SODO PER CENTRARE L'OBIETTIVO»

Nola e Sarnese trasferte delicate per l'Andria

In queste due partite la Fidelis si gioca
la possibilità di entrare in zona playoff



ANDRIESE
DOC
Il giovane
esterno
Vincenzo
Zingaro
(foto Calvarisi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La vittoria sul Fasano ha riportato gioia ed entusiasmo in casa Andria, in vista delle ultime quattro partite della stagione regolare. L'obiettivo della Fidelis resta sempre il raggiungimento dei playoff, attualmente distanti due punti. Il successo conquistato domenica scorsa ha dato una rilevante scossa, non solo alla classifica (perché mancava da tempo), ma

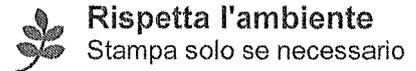
anche perché ha sbloccato gli attaccanti. Gli azzurri sono tornati a vincere in casa dal lontano 3 febbraio, e a realizzare i gol sono stati Cristaldi e Bozic: i due attaccanti più di peso a disposizione di mister Potenza. Peccato solo la discontinuità di rendimento nell'arco dei 90 minuti, che hanno portato ad un primo tempo molto positivo e ad una ripresa di grande sofferenza.

«Con la squadra ci crediamo tanto nei playoff

e ci stiamo impegnando ogni settimana per centrare questo obiettivo – spiega il giovane difensore Vincenzo Zingaro - Domenica affrontiamo il Nola in un campo ostico ma stiamo preparando la partita come sempre, ovvero per giocare e puntare alla vittoria. La mia stagione? Ritengo positiva, anche se un po' discontinua. Farò tesoro dei tanti consigli di mister Potenza».

Domenica a Nola, per la Fidelis sarà la prima delle due trasferte consecutive in terra campana.

La seconda di fila sarà sul campo della Sarnese. Si tratta di due sfide decisive per il piazzamento per la griglia d'alta classifica. All'appuntamento di domenica, intanto, mister Potenza ci arriva con i soliti dubbi legati alle assenze e agli acciacchi. Benvenga è squalificato mentre sembra difficile il recupero di Gregoric, uscito anzitempo domenica scorsa per problemi muscolari. Sicuramente ci sarà il ritorno di Forte, nella linea difensiva.



I dettagli

Revisione Semestrale Liste Elettorali

Ogni cittadino potrà prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso, anche per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, non oltre il 20 aprile

Andria venerdì 12 aprile 2019 di La Redazione



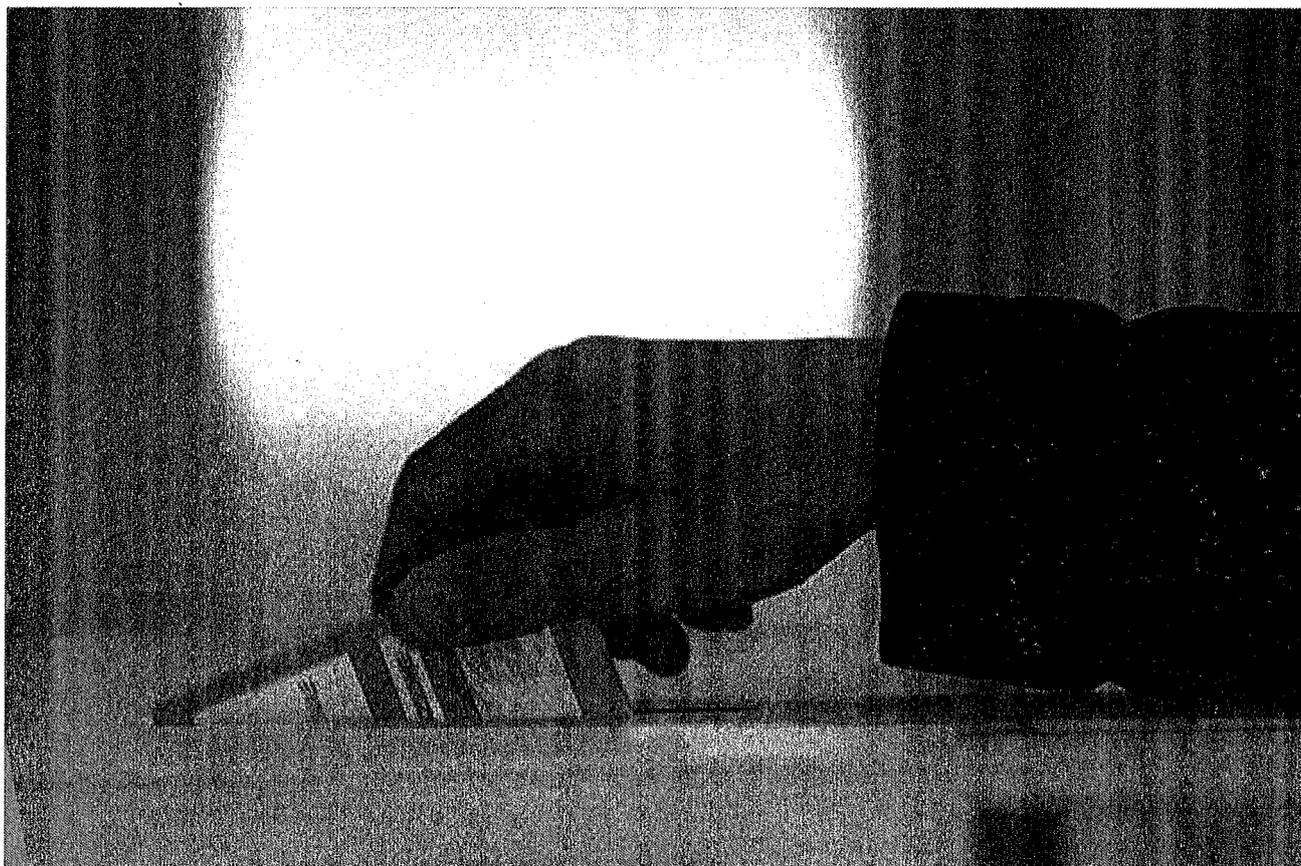
Liste elettorali © n.c.

Sino al **20 aprile 2019**, saranno depositati presso la Segreteria Generale, sita in Piazza Umberto I°, e presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento (1° piano), l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 2° semestre 2001 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficio Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste.

Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso, anche per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, non oltre il 20 aprile, con le modalità di cui all'art. 20 del Testo Unico 20.03.1967, n.223.



andriaviva.it



Elezioni europee 2019: convocazione dei comizi elettorali per il 26 maggio

Possibilità di votare dalle ore 7.00 alle ore 23.00

ANDRIA - VENERDÌ 12 APRILE 2019

Il Sindaco di Andria rende noto che, con decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n.71 del 25 marzo 2019, sono stati convocati per il giorno di domenica 26 maggio 2019, i comizi per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

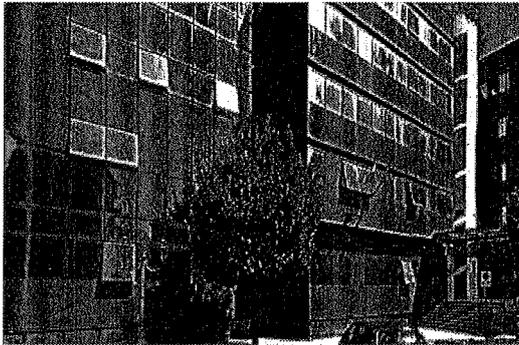
Le operazioni preliminari degli uffici elettorali di sezione cominceranno alle ore 16.00 di sabato 25 maggio 2019.

La votazione si svolgerà domenica 26 maggio 2019, dalle ore 7.00 alle ore 23.00.

L'elettore, per votare, deve esibire al Presidente di seggio la tessera elettorale personale e un documento di riconoscimento.



andriaviva.it



Revisione Semestrale Liste Elettorali sino al 20 aprile

Elenchi depositati presso la Segreteria Generale, in Piazza Umberto I°, e presso il Servizio Elettorale, in piazza Trieste e Trento

ANDRIA - VENERDÌ 12 APRILE 2019

Sino al 20 aprile 2019, saranno depositati presso la Segreteria Generale, sita in Piazza Umberto I°, e presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento (1° piano), l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 2° semestre 2001 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficio Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste.

Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso, anche per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, non oltre il 20 aprile, con le modalità di cui all'art. 20 del Testo Unico 20.03.1967, n.223.



12 APRILE 2019

Tentativi di truffe on-line: numerose segnalazioni di ricatti hard via web



12 APRILE 2019

Gilet arancioni soddisfatti dopo incontri con il ministro Centinaio

La sfida della trasformazione guidata dall'it

La Repubblica for IBM | Sponsorizzato



andriaviva.it



Aggiornamento elenchi giudici popolari per la Corte di Assise e la Corte di Appello

Termine ultimo per la domanda di iscrizione il 31 luglio 2019

ANDRIA - VENERDÌ 12 APRILE 2019

Tutti coloro (uomini e donne) che siano in possesso dei requisiti di cui agli articoli 9 e 10 e non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 12 della legge n. 287, sono invitati a presentare domanda di iscrizione negli elenchi dei giudici popolari, entro il termine del 31 luglio 2019, da indirizzare al Comune di Andria.

I requisiti di cui agli articoli 9 e 10 sono:

A) GIUDICI POPOLARI per la Corte di Assise:

- essere cittadino italiano e godere dei diritti civili e politici;
- essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di Andria;
- avere l'età non inferiore a 30 anni e non superiore a 65 anni;
- essere in possesso del titolo di studio di scuola media di primo grado.

B) GIUDICI POPOLARI per la Corte di Assise di Appello:

- oltre ai requisiti di cui ai punti 1 e 2 lettera A), essere in possesso del titolo di studio di scuola media di secondo grado.

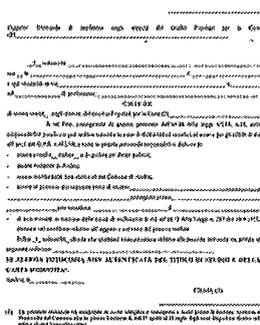
Non possono assumere l'Ufficio di Giudice Popolare (art. 12 della legge):

- 1 . I Magistrati e, in generale, i funzionari in attività di servizio appartenenti o addetti all'ordine giudiziario;
- 2 . Gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato ed a qualsiasi organo di Polizia, anche se non dipende dallo Stato in attività di servizio;
- 3 . I Ministri di qualsiasi culto e i religiosi di ogni ordine e congregazione.

Si comunica ai cittadini già presenti negli elenchi ed impossibilitati all'esercizio dell'Ufficio di Giudice Popolare, a recarsi presso l'Ufficio Comunale e a presentare istanza motivata di esonero.

Per il ritiro del modello di domanda e per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Elettorale Comunale sito in Piazza Trieste e Trento, 1° piano, durante il normale orario di apertura al pubblico (8.30 – 12.30).

La domanda, redatta in carta semplice, con allegate le copie del titolo di studio e del documento d'identità non autenticate, deve essere presentata entro il mese di luglio p.v., all'Ufficio Protocollo sito in Piazza Umberto I°.



12 APRILE 2019



12 APRILE 2019





Al via l'aggiornamento elenchi giudici popolari per Corte d'Assise e Corte d'Appello

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Domande entro il termine del 31 luglio 2019

Tutti coloro (uomini e donne) che siano in possesso dei requisiti sono invitati a presentare domanda di iscrizione negli elenchi dei giudici popolari, entro il termine del 31 luglio 2019, da indirizzare al Comune di Andria.

I requisiti di cui agli articoli 9 e 10 sono:

A) GIUDICI POPOLARI per la Corte di Assise:

- essere cittadino italiano e godere dei diritti civili e politici;
- essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di Andria;
- avere l'età non inferiore a 30 anni e non superiore a 65 anni;
- essere in possesso del titolo di studio di scuola media di primo grado.

B) GIUDICI POPOLARI per la Corte di Assise di Appello:

- oltre ai requisiti di cui ai punti 1 e 2 lettera A), essere in possesso del titolo di studio di scuola media di secondo grado.

Non possono assumere l'Ufficio di Giudice Popolare (art. 12 della legge):

- a) I Magistrati e, in generale, i funzionari in attività di servizio appartenenti o addetti all'ordine giudiziario;
- b) Gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato ed a qualsiasi organo di Polizia, anche se non dipende dallo Stato in attività di servizio;
- c) I Ministri di qualsiasi culto e i religiosi di ogni ordine e congregazione.

Si comunica ai cittadini già presenti negli elenchi ed impossibilitati all'esercizio dell'Ufficio di Giudice Popolare, a recarsi presso l'Ufficio Comunale e a presentare istanza motivata di esonero. Per il ritiro del modello di domanda e per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Elettorale Comunale sito in Piazza Trieste e Trento, 1° piano, durante il normale orario di apertura al pubblico (8.30 - 12.30). La domanda, redatta in carta semplice, con allegate le copie del titolo di studio e del documento d'identità non autenticate, deve essere presentata entro il mese di luglio p.v., all'Ufficio Protocollo sito in Piazza Umberto I°.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: COMUNE DI ANDRIA GIUDICI POPOLARI

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Revisione semestrale delle Liste Elettorali di Andria

🕒 2 ORE FA

Sarà possibile visionare gli elenchi entro il 20 aprile

Sino al 20 aprile 2019 saranno depositati presso la Segreteria Generale, sita in Piazza Umberto I°, e presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento (I° piano), l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 2° semestre 2001 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficio Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste.

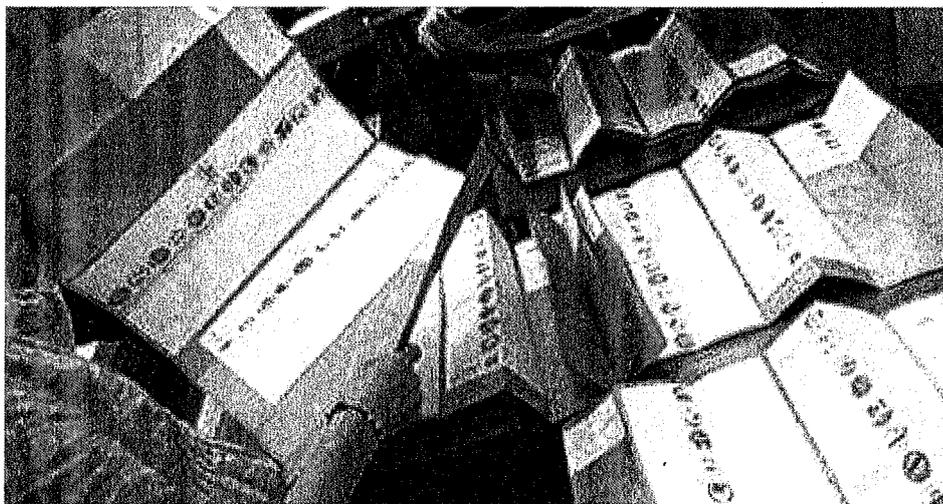
Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso, anche per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, non oltre il 20 aprile, con le modalità di cui all'art. 20 del Testo Unico 20.03.1967, n.223.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA LISTE ELETTORALI REVISIONE

Andria – Revisione Semestrale Liste Elettorali: elenco disponibile fino al 20 aprile

12 Aprile, 2019 | scritto da [Redazione](#)

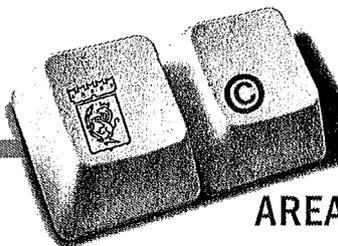


Attualità

0

Saranno depositati sino al **20 aprile 2019**, presso la Segreteria Generale sita in Piazza Umberto I° e presso il Servizio Elettorale sito in piazza Trieste e Trento (I° piano), l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 2° semestre 2001 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficio Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste.

Ogni cittadino potrà entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso, anche per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, non oltre il 20 aprile, con le modalità di cui all'art. 20 del Testo Unico 20.03.1967, n.223.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI

LA CRISI AL COMUNE

L'ESAME

Si dovrebbe tenere martedì 23 aprile la seduta consiliare per esaminare i conti annuali e pluriennali di Palazzo di Città

TRANI
Il sindaco
Bottaro in
aula durante
l'ultima
seduta del
Consiglio
comunale



Bottaro: «Nuova Giunta dopo il voto sul bilancio»

Così il sindaco metta alla prova la «sua» maggioranza

NICO AURORA

● **TRANI.** Si dovrebbe tenere martedì 23 aprile il consiglio comunale in cui l'assemblea elettiva sarà chiamata ad approvare bilancio di previsione annuale e pluriennale 2019-2021. Da questo provvedimento dipende la prosecuzione del mandato del sindaco, Amedeo Bottaro, poiché proprio le manovre previsionali rappresentano, per legge, una delle condizioni in assenza delle quali un consiglio comunale si scioglie, portando l'ente a nuove elezioni amministrative.

La data è ancora ufficiosa, ma appare più che verosimile in considerazione del fatto che l'ultima notifica della diffida ad approvare il bilancio, giunta dalla Prefettura, risale allo scorso 6 aprile: venti sono i giorni disponibili, ma evidentemente ci si prende un margine di sicurezza, considerando anche l'eventuale ricorso alla seconda convocazione.

BILANCIO SPARTIACQUE

La data appare ancora più significativa nella misura in cui il sindaco, Amedeo Bottaro, costituirà la giunta comunale solo dopo l'approvazione del bilancio. È quanto lo stesso primo cittadino dichiara, chiarendo di non avere alcuna fretta nel formare la nuova squadra di governo, quanto piuttosto di confrontarsi con la maggioranza sul bilancio stesso.

«La nuova giunta? Subito dopo subito dopo il bilancio - conferma Bottaro -, ed allo stato neanche ci sto lavorando per due motivi essenziali. Il primo è perché non ho il tempo di lavorarci poiché non posso rallentare la mia azione amministrativa, soprattutto adesso che sono senza assessori. In secondo luogo - spiega ancora il primo cittadino - perché io non ho ancora fatto una verifica della maggioranza discutendo del bilancio. Si sono fatte diverse riunioni sul bilancio, ma in tutte, spiace dirlo, si è discusso poco del bilancio. Eppure, con la

giunta, prima dell'azzeramento, lo schema del bilancio l'abbiamo approvato. In consiglio arriverà emendato dopo le modifiche approvate insieme sull'addizionale Irpef, ma io voglio capire se ci sono altre proposte, emendamenti, se e dove questo bilancio va modificato, ovvero se siamo tutti d'accordo».

Bottaro, dunque, chiede un confronto nel merito della manovra, dal quale sicuramente comprenderebbe se avrà, o meno, i numeri in aula per approvare il bilancio. Diversamente, potrebbero tornare buoni i voti dei tre consiglieri di minoranza - Collado, Carlo Laurora e Merra - che già lo hanno sostenuto in occasione dei recenti sconti su Irpef e Tari: «E solo dopo - conferma - penserò di poter mettere mano ad una giunta».

L'ALTERNATIVA - Nessuna urgenza, quindi, e neanche - almeno apparentemente - il desiderio di restare a tutti i costi in sella. Bottaro, peraltro, considera che «la politica spesso è imprevedibile e, quindi, devo anche ipotizzare che si vada a casa. Tuttavia, poiché voteremo solo a giugno 2020, tra un commissario prefettizio per un anno ed il peggior sindaco, io sceglierei il peggior sindaco, non fosse altro perché lo ha scelto il popolo. Ritengo sia più giusto terminare il mandato così che gli elettori, alla fine dello stesso, giudichino il nostro operato con la massima obiettività».

BARLETTA AL LAVORO LA POLIZIA MUNICIPALE GRAZIE ALLE TELECAMERE NASCOSTE PIAZZATE IN CITTÀ

Sacchetto selvaggio tolleranza zero

Colti ad abbandonare rifiuti pure genitori con i figli



CLAMULI Uno spettacolo squalido

● **BARLETTA.** Tengono con una mano il bambino da accompagnare a scuola, sono le 8 del mattino, e nell'altra il sacchetto di rifiuti da abbandonare davanti alla campana per la raccolta del vetro che si trova lungo la strada. Ci sono anche queste fra le ultime immagini immortalate dalle telecamere collocate in città per contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti.

«L'esempio è lo strumento educativo più efficace che si possa usare ma questo è il peggiore che un genitore, o chi per lui, possa dare a un bambino», ha detto il sindaco Cosimo Cannito. «Ogni volta che vado nelle scuole - ha aggiunto il primo cittadino - o che i bambini vengono a trovarmi a palazzo di città, non perdo occasione per chiedere loro se in casa si faccia la raccolta differenziata e mi raccomando perché ne parlino con i genitori e con i nonni. Vedere queste foto è come prendere un pugno nello stomaco».

Le immagini sono al vaglio del-

la polizia municipale, al lavoro per identificare i trasgressori e sanzionarli, in alcuni casi giunti sul posto in auto e in altri a piedi.

Le immagini in questione sono state riprese in via Luigi Dicuonzo, ma ce ne sono tante altre in via Milano e in molte altre zone della città, dal centro alla periferia.

Non ci sono momenti della giornata preferiti da coloro che, incuranti, a piedi, in bici o in auto, con disinvoltura lanciano, scaricano o posano sacchetti, oggetti, cartoni e rifiuti di ogni genere, soprattutto davanti alle campane per la raccolta del vetro.

«L'obiettivo di tale servizio - ha concluso il sindaco - oltre a punire e sanzionare chi trasgredisce le regole e sporca la città, è riuscire a contrastare tale fenomeno e riuscire a far capire che differenziare i rifiuti a casa propria e conferirli nei giorni stabiliti non è un'impresa impossibile né complicata. E' un dovere civico a cui tutti siamo tenuti».

IL SINDACO

«Vedere queste foto è come prendere un pugno nello stomaco»



INCIVILI Fulminea operazione

la città, è riuscire a contrastare tale fenomeno e riuscire a far capire che differenziare i rifiuti a casa propria e conferirli nei giorni stabiliti non è un'impresa impossibile né complicata. E' un dovere civico a cui tutti siamo tenuti».

Domani, alle 18.30, in via Tancredi

«Italia in comune» apre la sezione a Barletta

● **BARLETTA** - Domani, sabato 13 aprile ore 18.30 in via Tancredi Barletta, verrà inaugurata la sezione di Italia in comune. A comunicarlo è il presidente della Bat Grazia Desario, ex consigliera comunale. Interverranno Michele Abaticchio in qualità di vicecoordinatore nazionale di Italia in comune e sindaco di Bitonto; Antonio Nunziante, presidente regionale di Itc; Tommaso Laurora, vice presidente regionale; Rosario Gusmai, coordinatore regionale; Grazia Desario, presidente provinciale Bat e Michelangelo Cassatella, coordinatore cittadino.

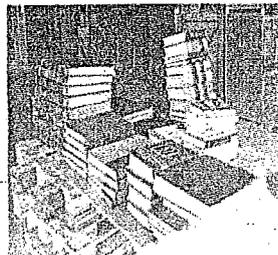
Il partito Italia in comune, nasce dal basso, dall'esperienza sul campo di molti amministratori locali, che si battono quotidianamente a dare risposte immediate alle molteplici richieste dei cittadini che vedono nel rappresentante istituzionale quello più vicino nella risoluzione dei propri bisogni. Il termine "comune" ha un doppio significato, quello delle istituzioni e quello dello stare insieme, che connota fortemente questo partito nel collocarsi nell'area del centrosinistra moderato, lontano da ogni forma di estremismo.

RACCOLTA FONDI IL PATRIMONIO LIBRARIO

ACCATASTATI A PALAZZO VISCHI
Dalla Exprivia una spinta al raggiungimento dei 50.000 euro necessari per il trasferimento della biblioteca comunale nella nuova sede

Arrivano nuove donazioni per salvare 5 mila volumi

Trani, il progetto «Uno sguardo al futuro con l'occhio al passato»



NICO AURORA

● **TRANI.** È arrivata dalla Exprivia una nuova, significativa spinta verso il raggiungimento dei 50.000 euro necessari per il trasferimento dei restanti 5 mila e passa volumi, tuttora accatastati a palazzo Vischi, dalla vecchia alla nuova sede della biblioteca comunale. La società molfetese che si occupa di progettazione e sviluppo di tecnologie innovative, nonché prestazioni di servizi per il mercato bancario, medicale, industriale, telecomunicazioni e pubblica amministrazione, ha donato 5.000 euro in favore della progetto «Uno sguardo al futuro con l'occhio al passato», inserito nel percorso Art bonus in favore della biblioteca comunale Giovanni Bovio della Città di Trani.

La scheda, aggiornata al 9 aprile, vede un importo complessivo delle donazioni pari a 6.750 euro, grazie alla recente elargizione di Exprivia, ma anche altre significative donazioni recentemente arrivate, vale a dire quelle del consigliere comunale Carlo Avantario (300 euro) e del privato cittadino Tonino Lacalamita (50 euro). Agli atti figuravano già quelle dei consiglieri comunali Mimmo De Laurentis (500 euro) e Nicola Ventura (200), oltre l'Internazionale

Inner wheel club di Trani (500) ed il privato cittadino Stefano Martinelli (200).

Peraltro, le donazioni sono motivate non soltanto per l'importanza culturale e morale dell'operazione, ma anche in considerazione del fatto che «Art bonus» prevede una detrazione fiscale del 65 per cento della donazione stessa sulla dichiarazione dei redditi. La raccolta è tuttora aperta, perché l'obiettivo, come dicevamo, è arrivare a 50.000 euro, quanto si ritiene sia necessario per recuperare, sanificare e catalogare nella nuova sede i volumi ancora prigionieri del fatiscente, vecchio edificio.

Una prima parte di quelli sono stati già oggetto di un lavoro effettuato dalla Spix Italia, di Potenza, per una spesa di 5.000 euro impegnata dall'amministrazione comunale.

Ecco le informazioni per effettuare l'erogazione liberale: il beneficiario è il Comune di Trani; l'Iban del conto corrente bancario è IT62D0542404297000000000224; in alternativa, il conto corrente postale è il numero 18333708; la causale «Art bonus Comune di Trani - Biblioteca comunale Giovanni Bovio della Città di Trani».

Nella casuale vanno inseriti il codice fiscale (o partita Iva) del mecenate e, ma solo facoltativamente, il nome dell'intervento.

A versamento effettuato è necessario ricordarsi di darne comunicazione alla biblioteca, inviando una mediante all'indirizzo biblioteca.comunale@comune.trani.bt.it

Le informazioni sono sul sito www.artbonus.gov.it

Intrattenimento «Trani t'incanta» le iniziative fino al 30 giugno

■ Si svolgeranno fino al 30 giugno le nove manifestazioni previste nell'ambito del programma di intrattenimento «Trani t'incanta» a cura dell'amministrazione comunale in collaborazione con associazioni e soggetti a vario titolo portatori di interessi collettivi.

Lo scorso 10 marzo era scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse per gli eventi da tenersi ad aprile, maggio e giugno: ne erano pervenute 14 e, alla fine, il dirigente della Prima area, Alessandro Attolico, ha ammesso 9 progetti, fra i quali uno già partito ed un altro in programma domani.

Dallo scorso 6 aprile, presso il parco Santa Geffa, l'associazione Xiaoyan sta tenendo un programma giornaliero di eventi per i più piccoli, dal titolo Il risveglio dell'ulivo magico. Domani, invece, venerdì 12 aprile, l'associazione Azzurro Italia sarà impegnata nella disfidata a colori, presso lo chalet, della villa comunale. L'associazione culturale Arsensum proporrà due mostre collettive, rispettivamente in via Mario Pagano (18 e 19 maggio) e piazza della Repubblica (15 e 16 giugno).

L'associazione culturale Incanto, dal 13 al 17 giugno, insieme con il Festival dell'arte pirotecnica, propone l'installazione di una ruota panoramica, il Food festival, mercatini dell'artigianato e artisti di strada in una zona compresa fra molo San Nicola, molo Santa Lu-

cia; largo Angelo Pastore e banchina del porto.

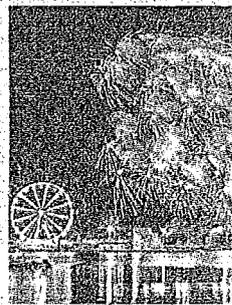
L'associazione Ritmi misti, dal 15 al 23 giugno, presenta in villa, presso chalet, cassa armonica e viali, Armonia, vale a dire musica, laboratori e incontri culturali.

La società Ideando proporrà in via Regina Elena, il 29 giugno, Rosati in terra di Puglia. Alessio Sasso ripropone il teatro dei burattini, in piazza della Repubblica, dal 21 al 30 giugno. Il treno del sorriso realizzerà, presso lo chalet della villa, l'8 e il 9 giugno, Mi presento... vorrei essere un clown.

Il dirigente non ha ammesso la ruota panoramica proposta da Incanto, poiché l'iniziativa non è liberamente fruibile da parte degli utenti, e neanche le manifestazioni musicali previste dalla Music art management il 30 aprile, 17 maggio, 16, 21 e 28 giugno in via Statuti Marittimi, piazza Teatro, piazza della Repubblica e piazza Quercia.

Marluna teatro, che pure era stata ammessa all'organizzazione del Maggio dei libri, presso lo chalet, dal 20 al 25 maggio, ha fatto sapere di avere rinunciato alla manifestazione.

Il prossimo 10 giugno scadrà il termine per le manifestazioni di interesse relative agli eventi della vera e propria Estate tranese.



TRANI Iniziative

TRANI È STATO RIMOSSO LO SFREGIO REALIZZATO CON LO SPRAY A SAN VALENTINO

Le pareti della cattedrale «liberate» dalle scritte

● **TRANI** - Era il 15 febbraio, all'indomani della notte di San Valentino, quando durante la quale due innamorati si erano scambiati maldestramente messaggi sulla pietra di Trani della cattedrale, scambiandola per bacheca di una chat qualunque.

Nessuno ha mai saputo chi siano stati gli autori di quel gesto, ma per ripulire la facciata del tempio dallo spray rosso di quella follia notturna ci sono voluti quasi due mesi.

Durante tutto questo tempo, soltanto i richiami della Gazzetta e le sia pur composte lagnanze del sindaco, Amedeo Bottaro, sono servite a tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica su quello sfregio compiuto contro un autentico patrimonio della collettività.

Tempo c'è voluto ma alla fine, l'altra mattina, le scritte sono state rimosse. L'operazione è avvenuta a cura di una ditta specializzata, non meglio precisata, sotto il diretto controllo di funzionari della Soprintendenza ed in collaborazione con l'Ufficio beni culturali della Curia arcivescovile e restauratori della stessa.

Sono stati utilizzati materiali e tecniche rigorosamente prescritte dalla Soprintendenza, all'esito di due sopralluoghi.

Il secondo si era svolto venerdì scorso e, subito dopo, era arrivata l'autorizzazione ad effettuare l'intervento, che era previsto martedì ed è stato rimandato di 24 ore a causa della pioggia.

I lavori hanno interessato esclusivamente la rimozione delle scritte rilasciate con lo spray, mentre restano le grandi chiazze di urina agli angoli lun-



ORA Il muro ripulito



PRIMA Le scritte con lo spray

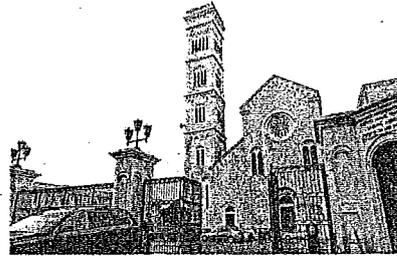
go dell'intero lato della cattedrale prospiciente il mare: per ripulirle servirà ben altro tipo di intervento con tempi - e soprattutto costi - decisamente superiori, ma che in questo momento non sembrano rappresentare una assoluta priorità.

Per il momento, tutto è bene quel finisce bene, risparmiando alla città il prolungamento di brutta figura nei confronti dei turisti, e giusto in tempo per l'inizio della Settimana santa.

[n.aur.]

BISCEGLIE PARLA DAVIDE GALANTINO, DEPUTATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Il piano industriale della Universo Salute è sempre un mistero»



STRUTTURA
La Casa
della Divina
Provvidenza
(foto Calvaresi)

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** «La società Universo Salute, a capo dell'ex Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie ha qualcosa da nascondere vista la mancata trasparenza degli atti?». Lo chiede il deputato del M5S Davide Galantino, dopo aver appreso dal Sottosegretario del Ministero per lo Sviluppo Economico, Andrea Cioffi, che l'azienda non ha inoltrato il piano industriale richiesto dal Ministero. «Da più di un anno seguo la vicenda dei 1500 lavoratori della Universo Salute, ho presentato diverse richieste di accesso agli atti per avere informazioni che potessero garantire la serenità dei lavoratori dipendenti della società, che è privata ma che vive grazie a contributi di denaro pubblico - dice Galantino - ho coinvolto anche il Ministero allertandolo della progressiva chiusura dei padiglioni e del pericolo di una "svendita" di questa struttura

ma all'appello del Ministero l'azienda non risponde, silenzio tombale».

La vicenda a cui fa riferimento Galantino è quella della gestione dell'Opera Don Pasquale Uva. La Universo Salute srl ha acquisito a febbraio 2017 il complesso della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza (sedi di Bisceglie, Foggia e Potenza) sul sito del Ministero dello sviluppo economico è scritto: «Universo Salute opera in regime di accreditamento con i Servizi Sanitari delle Regioni Puglia e Basilicata ed è presente sul territorio con tre sedi: Foggia, Bisceglie e Potenza. La nuova società, nata nel 2015, è subentrata nel 2017 alla Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria, nella proprietà dell'Opera Don Uva. Al momento occupa circa 1500 dipendenti per altrettanti posti letto».

«Dal contratto di cessione, sottoscritto il 22 giugno 2017, risulta che le tre strutture

ospedaliere sono state cedute dal Commissario Straordinario all'azienda privata Universo Salute per 5 milioni di euro - dice il deputato - cifra che lascia molte perplessità visto che la cessione comprende la proprietà, libera da vincoli e trascrizioni, di circa cento unità immobiliari costituite da edifici e terreni, in posizione anche pregevole e in pieno centro abitato, a poca distanza dal mare per la sede di Bisceglie, nonché tutte le attrezzature e agli arredi delle tre strutture storiche, oltre all'avviamento e all'utilizzo dei segni distintivi delle attività che richiamano il fondatore don Uva».

«La ditta Universo Salute ha l'obbligo di continuare le attività storiche della CDP solo per i primi due anni dall'immissione in possesso. Cittadini e lavoratori, in vista della scadenza del termine biennale del 22 giugno 2019, esprimono il proprio dissenso sul rischio di interruzione delle attività socio-sanitarie»

TRANI OGGI CONVEGNO NELLA SALA RONCHI CON L'EX MINISTRO ORLANDO

Tutela dell'ambiente e consumo del suolo

● **TRANI.** «Tutela dell'ambiente - Consumo del suolo e rigenerazione urbana» è il titolo del convegno organizzato per questa sera, venerdì 12 aprile, alle ore 19 nella sala Ronchi della Biblioteca comunale. Nel corso dell'incontro sarà presentata dall'on. Andrea Orlando, già ministro della Giustizia e dell'Ambiente e presidente dell'associazione Tes (Transizione Ecologica Sostenibile), la sua proposta di legge per fermare il consumo di suolo e incentivare la rigenerazione urbana. Ne discuteranno Francesco Gianferrini (Dirigente Area Urbanistica Comune di Trani), Francesco Tarantini (presidente Legambiente Puglia) e Davide Dioguardi (urbanista e paesaggista). Previsti anche gli interventi del sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, del presidente dell'Ordine degli architetti Ppc Bat, Paolo D'Addato, del presidente dell'Ordine degli ingegneri Bat, Sebastiano Manta, e del presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati, Saverio Binetti.

GLI EVENTI DOMANI VISITA GUIDATA A MINERVINO. DOMENICA A TRANI

Ecco #CosabollebolleinPuglia fra natura, turismo e buon cibo

Si terrà domani, sabato 13, e domenica 14 aprile l'ultimo dei weekend inseriti nel programma #CosabollebolleinPuglia, vincitore del bando InPuglia365 indetto dall'agenzia regionale per il Turismo Puglia Promozione della regione Puglia. Un programma cominciato il 9 marzo 2019 che si chiude in occasione della domenica delle Palme.

Il progetto è ideato e realizzato dalla cooperativa Puglia Social Club, in collaborazione con l'associazione ArtTurism. La referente del progetto, nonché guida e accompagnatrice turistica, esperta in progettazione e promozione territoriale, Angela Ciciriello ha infatti così commentato le iniziative del 13 e 14 aprile: «Una coincidenza voluta, quella di queste date, perché è proprio a cavallo delle festività pasquali che si registra un maggior numero di arrivi e quindi di presenze turistiche nella nostra regione, in particolare modo nei territori della provincia Bat che, sull'influsso dei circuiti turistici in arrivo nella città di Matera, capitale europea della Cultura nell'anno in corso, sta già vivendo un periodo di grande affluenza turistica».

Ecco il dettaglio delle due giornate. Sabato 13 aprile, dalle ore 10, saremo nella suggestiva Minervino Murge, in cui scopriremo l'artigianato locale, le sue prelibatezze ed il patrimonio artistico-culturale. E' in programma infatti la vi-

sita al Santuario della Madonna del Sabato, la cui immagine, secondo una leggenda, fu ritrovata durante una battuta di caccia, quando uno dei cani, inflatosi nel terreno non ne venne più fuori. Così, inseguendo i suoi latrati fu scoperta una grotta con l'immagine della Madonna sul muro. Da non perdere, sempre nella stessa giornata, l'esperienza della creazione di cestini con fibre naturali con il laboratorio di artigianato "L'Arte dell'Intreccio e del percorso «Fritto misto, non resisto... e altre prelibatezze murgiane». Domenica 14 aprile walking-tour tra i vicoli del quartiere ebraico presente a Trani e dell'asynagoga di Scuola Nova; dopo divertimento assicurato con il Laboratorio degli Strascinati in una bellissima ed ospitale masseria didattica, a seguire una cooking-class e infine show cooking a cura di uno chef stellato che preparerà il dessert La colazione del contadino. Gli altri partner del progetto: Comune di Andria, Comune di Trani, Comune di Minervino M., Iat Bisceglie, Comitato di gestione Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte. Tutte le iniziative sono gratuite. Per partecipare è necessaria la prenotazione ai seguenti recapiti telefonici: 392/6948919 o 331/5851859 - Sito web: www.arturism.it, email: coop.pugliasocialclub@libero.it, Fb/Instagram: ArtTurism - Sede operativa: Via Savoia 8 - Andria

CANOSA CRITICHE AL SINDACO MORRA PER LA DECISIONE

I lavori in via Bovio mandano in tilt il traffico

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** E' bastato mettere mano su via Giovanni Bovio, interessata, nella giornata di ieri da lavori di rifacimento del manto stradale per mandare in tilt il traffico automobilistico. Il solo divieto di transito imposto dall'intersezione con via della Vittoria all'intersezione con via Legnano ha bloccato e gettato nella confusione il centro cittadino. Gli automobilisti sono rimasti imbottigliati, a lungo, nelle colonne di auto che si sono inevitabilmente formate sin dal mattino.

La discutibile decisione del sindaco Roberto Morra ha generato le proteste degli automobilisti, che, fra l'altro, non hanno condiviso la disposizione dell'Amministrazione comunale di fare eseguire gli interventi proprio il giovedì, giorno del mercato settimanale che, da sé, già crea problemi agli spostamenti in automobile in un'ampia area della città, nelle vicinanze di Piano san Giovanni. Molti non hanno

condiviso la scelta di eseguire lavori di così rilevante incidenza sulla vita dei cittadini nelle ore diurne e avrebbero preferito che il rifacimento stradale fosse eseguito nelle ore serali e notturne, ore in cui le auto in circolazione sono poche. Insieme al coro di proteste, i lavori di rifacimento del manto stradale sull'arteria interna, di accesso alla città e di fondamentale rilevanza per gli spostamenti sulle quattro ruote, hanno riproposto il problema, rimasto irrisolto, di un

nuovo e più razionale piano generale del traffico urbano. Il codice della strada istituisce, fra l'altro, l'obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai trentamila abitanti della redazione del Piano urbano del traffico.

Il nuovo piano deve mirare, in quanto sono diventate urgenze, alla improrogabile riduzione della pressione del traffico; alla riduzione dell'incidentalità, legata alla mancanza di una pianificazione rispondente

all'accresciuta domanda di spostamenti collettivi, alla ottimizzazione dei parcheggi e, perché no, alla riduzione dell'inquinamento da traffico e alla riqualificazione ambientale. La chiusura al traffico di via Bovio ha posto il problema di operare una riclassificazione funzionale, non più rinviabile, della rete stradale interna. La mancanza di assi di circonvallazione obbliga il traffico di attraversamento a percorrere strade interne, creando punti di congestione e saturazione dell'infrastruttura, non soltanto nelle ore di punta. La rete stradale presenta, pertanto, livelli di congestione mediamente alti, con un indice di saturazione non sempre sopportabile, fornendo poche opzioni di percorso e con forti vincoli. Le intersezioni a rotatoria, realizzate negli ultimi anni, hanno decongestionato alcuni punti critici della città, migliorando, al contempo, il grado di sicurezza anche per i pedoni, oltre a ridurre i tempi di spostamento. Ma sono insufficienti, per cui bisognerebbe progettarne altre.

MOLFETTA, RUVO, TERLIZZI, CORATO E GIOVINAZZO UN PROGETTO DELLE PRO LOCO E DELLA REGIONE

I monumenti e i prodotti tipici vanno a braccetto in cinque città

Dal 24 aprile decolla «Fior di vini»: visite guidate e degustazioni

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Turismo, arte, valorizzazione del territorio ed enogastronomia. È il nuovo progetto dell'Unione nazionale Pro Loco italiane (Unpli), che coinvolgerà i Comuni di Molfetta, Ruvo, Terlizzi, Corato e Giovinazzo a partire dal 24 aprile.

L'iniziativa, denominata «Fior di Vini», è stata presentata a Molfetta mercoledì pomeriggio alla Casa Museo Poli alla presenza del consigliere regionale Domenico Damascelli, del presidente della Pro Loco di Molfetta Nicola Campo, del presidente Unpli Puglia Rocco Lauciello e dell'assessora comunale alle Pari Opportunità Angela Panunzio.

Il progetto è finanziato dal programma In Puglia 365 della Regione e di Puglia Promozione e vede coinvolte le cinque Pro Loco del Nord barese, coordinate dal comitato regionale Unpli.

«Fior di Vini» prevede l'organizzazione di un tour che comprende visite guidate a interessanti siti e degustazioni di specialità tipiche.

Il 4 e 5 maggio l'iniziativa approderà a Molfetta dalle ore 9 alle 16 con un percorso che prevede una visita guidata (con guide abilitate) nel centro storico, con particolare attenzione alla Sala dei Templari, al Giardino delle Aloe, alla Chiesa della Morte, al Duomo di San Corrado, alla Casa Museo Poli, siti di grande pregio culturale. La peculiarità del progetto prevede, successivamente, il trasferimento dei turisti a un'azienda enogastronomica dove sono previsti



un laboratorio sul «calzone molisette» e la degustazione di bruschette condite con olio locale nonché dello stesso calzone.

«Il turismo in Puglia non è soltanto il mare del Salento o quello del Gargano - ha affermato Domenico Damascelli a margine dell'incontro - ma anche percorsi culturali ed enogastronomici in grado di valorizzare la nostra storia, quella dei nostri centri antichi e contemporaneamente quella culinaria legata alle tradizioni. Non è concepibile - ha concluso Damascelli - che siti turistici come cattedrali o pinacoteche non siano fruibili quotidianamente e a tutte le ore del giorno. Ben vengano iniziative come queste, che puntano alla realizzazione di un programma di attività di fruizione gratuita del patrimonio materiale e immateriale regionale».

I percorsi turistico-culturali previsti da «Fior di Vini» si terranno a Terlizzi dal 24 al 25 aprile, a Giovinazzo dal 27 al 28, a Corato dal 10 al 12 maggio e a Ruvo dal 18 al 19 maggio.

MOLFETTA
Il calzone ricetta tradizionale della gastronomia locale sarà protagonista dell'iniziativa insieme con altre delizie del palato

MARGHERITA DI SAVOIA SEMPRE MENO SPECIALIZZATI NEL SETTORE

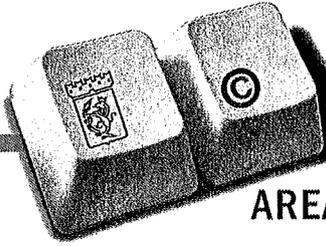
C'è un corso per imparare a potare gli alberi

Ammessi trenta partecipanti, lezioni pratiche in cinque terreni comunali

● **TRINITAPOLI.** Sarà la «care onlus formazione e sviluppo» di Andria a organizzare a Trinitapoli un corso per la preparazione di giovani agricoltori al mestiere di potatore ed innestatori di alberi da frutta. Da analisi e indagini nel settore agricolo, c'è infatti una forte richiesta di specifiche professionalità in questi settori, patrimonio di conoscenza posseduto per lo più da anziani. La «onlus andriese» durante il corso si avvarrà della collaborazione della cooperativa «Solidarietà e lavoro» di Trinitapoli per la parte pratica. Corso in un'unica giornata con 30 partecipanti; lezioni teoriche in «Masseria Castello», quelle pratiche nei terreni comunali di contrada Castello,

contrada Mandriglia, piazza Eucalipto, zona Pip, contrada Scarola. L'obiettivo del corso, dicono gli organizzatori, è salvaguardare e valorizzare i mestieri tradizionali a rischio di estinzione nel settore agricolo; stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo ed il trasferimento delle competenze maturate dai potatori nel corso della propria esperienza professionale; consentire l'ingresso/reingresso nel mondo del lavoro ai soggetti riqualificati anche attraverso l'accompagnamento al lavoro autonomo o alla creazione di micro-imprese e/o di servizi all'agricoltura. A fine corso sarà consegnato un diploma di partecipazione ed un kit di attrezzi.

G.M.L.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

DOPO LE PERQUISIZIONI

La Procura sta esaminando i documenti acquisiti negli uffici della giunta pugliese e nelle sedi delle società

«MA È TUTTO IN REGOLA»

La difesa del presidente: quei soldi sono stati regolarmente registrati Ladisa: «Mai dato contributi»

Emiliano, gli appalti della Regione nel mirino dell'inchiesta barese

Al setaccio le delibere sugli imprenditori accusati di aver finanziato le primarie Pd

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

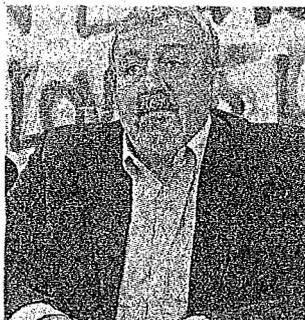
● **BARI.** Il fascicolo a carico del presidente Michele Emiliano, del suo capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e di tre imprenditori è stato aperto a giugno 2018. Quello per la fuga di notizie denunciata dal governatore porta invece la data di martedì, quando Emiliano si è presentato dal procuratore Giuseppe Volpe per raccontare di essere stato preavvertito della perquisizione della Finanza che ha causato la *discovery* dell'inchiesta: Emiliano - questa l'ipotesi di accusa - avrebbe indotto due imprenditori, il re dell'eolico foggiano Giacomo Mescia e Vito Ladisa, patron dell'omonimo gruppo del settore mense, a pagare il debito contratto con l'agenzia torinese Eggers per la campagna di comunicazione dei tempi delle primarie per la segreteria Pd, quando Emiliano sfidò Matteo Renzi e Andrea Orlando.

Le perquisizioni eseguite mercoledì servono proprio a chiarire se, in cambio del presunto sostegno finanziario offerto attraverso il saldo delle fatture emesse da Eggers tra giugno e ottobre 2017 (24.400 euro alla società Margherita srl di Mescia, 59mila alla Ladisa), i due imprenditori abbiano ottenuto qualcosa in cambio. Per Mescia, un avvocato che in un decennio ha costruito un impero delle energie rinnovabili, nel mirino c'è l'autorizzazione rilasciata a settembre 2016 per un campo eolico a San Severo. Per Ladisa, ovviamente, gli appalti della sanità.

Dopo l'affondo di mercoledì sera con cui ha reso nota una fuga di notizie (il fascicolo, a carico di ignoti, è in mano al procuratore Volpe) ieri Emiliano ha scelto la strada del silenzio. Ma fonti della Regione spiegano che l'autorizzazione concessa a Mescia era arrivata a seguito di un contenzioso concluso da una sentenza del Consiglio di Stato, e che il contributo economico alla campagna per le primarie Pd è stato regolarmente registrato. Per quanto riguarda Ladisa,

invece, si fa notare che dall'insediamento di Emiliano l'azienda barese non ha ottenuto nuovi appalti. La gara unica da 260 milioni di euro per le mense degli ospedali (di cui è stato recentemente deciso lo «spezzatino» in tre lotti) non è ancora stata pubblicata.

Oltre che l'induzione a dare o promettere utilità (la vecchia concussione) contestata a Emiliano, Stefanazzi e ai due imprenditori, il pm Savina Toscani e il procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno ipotizzano l'abuso di ufficio a carico di Emiliano. A Ladisa e Mescia viene poi contestato l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, quelle della Eggers di Pietro Dotti: all'imprenditore torinese, il quinto indagato, viene contestata l'emissione di fatture false in concorso con Emiliano e Stefanazzi.



INDAGATO Il presidente Emiliano

Nella perquisizione a carico di Ladisa, la Procura ha ordinato alla Finanza di cercare elementi «utili a illustrare i rapporti» intrattenuti con Emiliano e i suoi collaboratori (sono citati Stefanazzi e i consiglieri del presidente Domenico De Santis e Titti de Simone), in particolare in relazione «ai procedimenti amministrativi svolti/in corso di svolgimento ed all'emissione da parte di uffici della Regione Puglia di provvedimenti relativi a Ladisa srl (anche finanziamenti, contributi regionali, contratti di appalto, delibere e determine)».

La linea di difesa di Emiliano è che il piano di comunicazione da 65mila euro più Iva predisposto da Eggers inizialmente non fu pagato perché troppo simile a quello di un altro esponente del Pd. La società di Torino chiese e ottenne un decreto ingiuntivo, e Mescia contribuì con i 24mila euro a seguito dei quali Eggers rinunciò al decreto. La Ladisa esclude invece di essere mai intervenuta a favore di Emiliano: la fattura finita del mirino della Finanza si riferirebbe a una consulenza svolta da Eggers per l'appalto delle mense scolastiche di Torino.

DOPO LE PERQUISIZIONI

La Procura sta esaminando i documenti acquisiti negli uffici della giunta pugliese e nelle sedi delle società

«MA È TUTTO IN REGOLA»

La difesa del presidente: quei soldi sono stati regolarmente registrati
Ladisa: «Mai dato contributi»

LE REAZIONI

Dal centrosinistra «solidarietà e fiducia nei magistrati» I Cinque Stelle: ma il governatore chiarisca in Consiglio L'Ordine pugliese: la Procura ci dia il nome del giornalista, va deferito

«Urge un chiarimento, nonostante i maldestri tentativi di Emiliano di sviare l'attenzione su presunte violazioni del segreto istruttorio denunciate a distanza di 24 ore». I Cinque Stelle affondano il colpo sulla vicenda che ha travolto il governatore Michele Emiliano, ovvero il presunto saldo di debiti nei confronti di una società di comunicazione per la campagna elettorale per le primarie 2017. «La notizia per cui ci sarebbero delle aziende con rapporti da chiarire con la Regione Puglia deve essere affrontata dal Consiglio Regionale, per questo - dicono i pentastellati - invieremo una lettera al presidente Loizzo. Non possono essere utilizzati soldi pubblici per ambizioni private». I grillini ricordano che «i suoi assessori si sono dimessi per molto meno ma è soprattutto per la disperazione in cui ha fatto precipitare la Puglia da quando è Governatore, che Emiliano dovrebbe dimettersi».

Al presidente della Regione, però, arrivano soprattutto attestati di solidarietà. «Fermo restando il dovuto rispetto del principio della obbligatorietà dell'azione penale» Massimo Cassano, commissario Arpal, si dice certo «della sua assoluta estraneità da qualsiasi fatto oggetto d'indagine. Non ho dubbi: Emiliano, del quale conosco la totale dirittura morale, saprà cogliere l'occasione per chiarire la correttezza del proprio operato». «Piena e assoluta solidarietà» arriva dai parlamentari Pd Marco Lacarra e Ubaldo Pagano. Emiliano? «Un uomo di eccezionale rettitudine di cui, soltanto a fatica, possiamo comprendere l'immenso dolore provato, da rappresentante e servitore dello Stato da oltre 40 anni, nell'essere anche lontanamente accostato ad episodi del genere».

«Come è noto nei giorni scorsi ho evidenziato pubblicamente un certo iperattivismo di Emiliano e Stefanazzi nella

composizione delle liste elettorali leccesi, ed ho messo in guardia sul pericolo di utilizzo disinvolto dei ruoli istituzionali. La mia denuncia, tuttavia - dice Erio Congedo (Fdi) - è evidentemente di carattere esclusivamente politico, in quanto non compete certo a me la valutazione di eventuali risvolti giudiziari. Da garantista quale sono, a prescindere dagli schieramenti politici, mi auguro che tutti i soggetti coinvolti riescano a dimostrare la propria estraneità ai fatti».

«Massima solidarietà e vicinanza al governatore nella più assoluta convinzione che saprà al più presto dimostrare la sua totale estraneità ai fatti a lui contestati» arriva dal capigruppo Paolo Pellegrino (Puglia con Emiliano) e Sa-

bino Zinni (Emiliano Sindaco di Puglia), mentre il capogruppo Pd, Paolo Campo si dice convinto che «questa incresciosa vicenda non influirà minimamente sul lavoro istituzionale e politico finalizzato allo sviluppo economico e sociale della Puglia». «Oltre che un grande magistrato, Emiliano - dice la senatrice Pd Assuntela Messina - è una persona assolutamente corretta, onesta e integerrima. Non mi meraviglia che abbia subito messo a disposizione degli inquirenti la sua collaborazione. Saprà affrontare la vicenda con serenità e garantire ai pugliesi il suo infaticabile, quotidiano impegno istituzionale e uscirà da questa spiacevole vicenda più forte di prima».

Sulla vicenda, a causa della fuga di notizie in base alle quali Emiliano è stato avvisato già due giorni della perquisizione negli uffici, come da lui stesso denunciato in Procura, arriva anche la presa di posizione dell'Ordine dei Giornalisti pugliesi. Parla di un «fatto gravissimo», specificando che «se l'autore è un giornalista va deferito al Consiglio di disciplina» il presidente dell'Odg Puglia Piero Ricci. L'Ordine ha già chiesto al procuratore della Repubblica di Bari, Giuseppe Volpe, «se la persona che ha rivelato il segreto istruttorio è un giornalista» e ha chiesto, «nel rispetto delle leggi e della riservatezza necessaria delle indagini, di conoscerne l'identità e di trasmettere gli atti necessari per avviare un eventuale procedimento disciplinare per accertare la violazione delle regole deontologiche anche in assenza di ipotesi di reato». Se le indagini dovessero confermare il contenuto della denuncia del presidente Emiliano «la violazione sarebbe gravissima se commessa da un giornalista che ha precisi doveri di lealtà e di correttezza, oltre che l'obbligo di informare i cittadini senza tradirne la fiducia».

Dopo le proteste Lgbt Fl: De Simone lasci

■ Titti De Simone «continua a travalicare il suo ruolo di consigliere del presidente e a intendere la sua carica come di matrice elettiva; tanto da farsi portavoce della rete Lgbt e rendersi protagonista di atti irrispettosi nei confronti delle istituzioni, in particolare del Consiglio Regionale». Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo, che ha depositato un'interrogazione sulle proteste in Consiglio di martedì scorso. Marmo ricorda che «quando l'onorevole ha firmato il documento per l'incarico da consigliere, ha dichiarato di non aderire formalmente ad alcuna associazione». E invece, oltre a «caldeggiare con forza proposte di legge in materia» arriva «ad aggredire verbalmente chi non la pensa come lei».

TRASPORTI

LA TRAGEDIA TRA ANDRIA E CORATO

A TRANI 17 IMPUTATI PER 23 MORTI

Lo scontro frontale tra due convogli a causa di un errore umano. Alcune famiglie sono già state risarcite

SI RIPRENDE NELL'AULA BUNKER

Il 2 maggio prossima udienza nel supercarcere di Trani, l'unica struttura capace di ospitare tutte le parti civili

«Strage dei treni, la Regione paghi»

Via al processo per l'incidente. I parenti delle vittime: «Colpa anche dei mancati controlli»

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** «La Regione Puglia va citata come responsabile civile» per il disastro ferroviario delle vecchie Bari Nord che il 12 luglio 2016, nella tratta tra Andria e Corato, costò 23 morti e 51 feriti. È una delle richieste formulate nell'ambito delle questioni preliminari del processo iniziato ieri davanti al Tribunale di Trani. A chiederlo sono stati i difensori di alcune parti civili che dunque hanno reiterato l'istanza già formulata e rigettata dal giudice per l'udienza preliminare Angela Schiralli. Dal suo canto la Regione - che ha affidato la linea a Ferrottramviaria Spa (responsabile civile così come il Ministero delle Infrastrutture) - ha già la veste di parte civile a seguito dell'ammissione pronunciata proprio dal gup.

Sulla nuova istanza delle parti civili dovrà pronunciarsi il Tribunale alla prossima udienza del 2 maggio, che si svolgerà nell'aula bunker del supercarcere di Trani, capace, a differenza dell'aula del palazzo di giustizia di Trani, di ospitare i numerosi parenti delle vittime che seguono il procedimento. In avvio, il presidente del collegio, Giulia Pavese, ha reso noto d'aver rigettato la richiesta di astensione depositata nei giorni scorsi dal giudice a latere Paola De Santis in quanto parente di quarto grado di una delle vittime. Terzo componente del collegio, tutto femminile, è Sara De Rosa.

Dopo la verifica della regolare costituzione delle parti, sono tornate a chiedere l'ammissione tra le parti civili le associazioni di consumatori Codacons, Ubf, Conconsumatori (le loro istanze furono respinte dal gup) e l'associazione animalista Gepa. Oltre alla Regione, il gup ammise la costituzione di parte civile dei Comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia nonché delle associazioni Acu ed Anmil. Due capotreno (non coinvolti nell'inci-

dente) hanno chiesto la costituzione di parte civile nei confronti di 4 imputati tra ex ed attuali manager di Ferrottramviaria per l'accusa che i pm Alessandro Pesce e Marcello Catalano muovono in relazione all'omesso adeguamento dei alcuni sistemi di sicurezza.

Hanno invece ritirato le costituzioni di parte civile sette persone fra parenti delle vittime e feriti perché già risarciti. Tra loro anche il capotreno Nicola Lorizzo, il solo ferroviere superstito fra i quattro in servizio quel giorno sui due convogli, che tuttavia figura fra i 18 imputati (17 persone fisiche e la società Ferrottramviaria).

I reati contestati a vario titolo dalla Procura di Trani sono di disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso. Una diciannovesima imputata, Elena Molinaro, dirigente del ministero delle Infrastrutture, ha chiesto il giudizio abbreviato: la sua posizione è stata stralciata e sarà valutata dal gup dopo che l'8 maggio arriverà la requisitoria della Procura.

All'udienza - insieme a molti familiari delle vittime, alcuni

dei quali indossavano magliette con le foto dei parenti scomparsi - ha partecipato il capostazione di Corato, Alessio Porcelli, nel frattempo andato in pensione. Porcelli, insieme al collega Vito Piccarreta (capostazione di Andria) è considerato responsabile dell'errore che causò l'incidente. Ai cronisti ha negato qualsiasi responsabilità nella tragedia. «Anche noi vogliamo che venga accertata la verità - ha affermato il suo legale, Massimo Chiusolo - e confidiamo che in questo accertamento emerga l'estraneità di Porcelli. Nel processo ci sarà l'opportunità di chiarire ogni circostanza perché Porcelli renderà un ampio interrogatorio, come lo rese nella fase delle indagini».



STRAGE DEI TRENI L'udienza ieri a Trani (foto Calvaresi)

DOPO IL DECRETO DEL CONSIGLIO DI STATO

Valenzano, niente più elezioni nel Comune sciolto per mafia

Il Prefetto di Bari: prorogato il commissariamento

● **BARI.** Il Comune di Valenzano non tornerà al voto, almeno non in questa primavera. Lo ha stabilito ieri il prefetto di Bari, Marilisa Magno, con un decreto che ha revocato la convocazione dei comizi elettorali nel piccolo centro del Barese. È l'effetto della decisione con cui il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar di Bari che aveva annullato lo scioglimento per mafia del Comune, disposto a settembre 2017: a Valenzano resta dunque in carica la commissione prefettizia.

A marzo, proprio in virtù della sentenza del Tar di Bari, la Prefettura aveva incluso anche Valenzano nel novero delle amministrazioni da rinnovare nel doppio turno del 26 maggio e 9 giugno. La pronuncia cautelare monocratica del Consiglio di Stato, depositata sabato scorso, ha ribaltato tutto comportando anche il ripristino della commissione straordinaria che proprio il 1° febbraio era stata prorogata per altri sei mesi.

Il caso Valenzano esplose a settembre 2016 con la denuncia dell'allora deputato Pd, Dario Ginestra, che mise nel mirino la mongolfiera lanciata al termine della festa patronale: il pallone aerostatico era stato dedicato dal boss locale alla memoria del figlio vittima di un omicidio di mafia. Da lì la Prefettura nominò una commissione d'accesso che ha poi concluso i suoi lavori con

la richiesta di scioglimento del Comune per via delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il Tar del Lazio ha ritenuto che

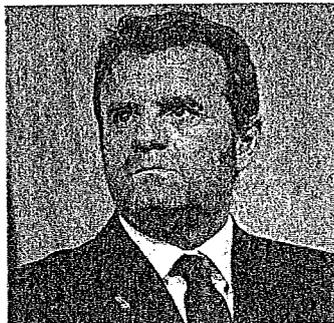
il provvedimento non fosse correttamente motivato. Ma i giudici di Palazzo Spada, con un decreto *inaudita altera parte* insolitamente molto articolato, hanno dato una lettura diversa. Ricordando ad esempio che l'allora sindaco Antonio Lomoro era «dipendente da lungo tempo - ancorché autosospeso dopo l'elezione vittoriosa - di una società appartenente a uno stretto parente di un locale pericoloso boss mafioso, con quote societarie in parte di proprietà del socio accademante che ha ceduto la carica al figlio» venendo poi eletto consigliere comunale nella maggioranza dello stesso Lomoro. In più, secondo Palazzo Spada, essendo comunque scaduta la consiliatura, l'ex sindaco non avrebbe potuto reinsediarsi ma solo aspirare - teoricamente - a presentarsi ad una nuova tornata elettorale. Ma, a seconda di ciò che il Consiglio di Stato deciderà nel merito (l'udienza è fissata per giovedì), questo potrebbe avvenire il prossimo autunno oppure ancora più in là. [m.s.]

XYLELLA E GELATE

IL MINISTRO A BARI E A LECCE

300 MILIONI NEL BIENNIO 2020-2021

Approvato in commissione Agricoltura alla Camera l'emendamento del governo al decreto per il rilancio dei settori agricoli



POLITICHE AGRICOLE Il ministro Gian Marco Centinaio

Centinaio: massacreremo i contraffattori d'olio

«Chiederemo all'Ue altri 200 milioni per l'emergenza batteriosi»

MARCO MANGANO

«Massacreremo i contraffattori e gli adulteratori di olio extravergine d'oliva». Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche agricole, lancia la sfida a chi costruisce l'olio in laboratorio attraverso deodorazioni e colorazioni, a margine dell'incontro in Prefettura a Bari sulle gelate che hanno arrecato danni ingenti alle colture pugliesi e sulla *Xylella fastidiosa*, la batteriosi che ha devastato gli uliveti salentini e si appresta - se non verrà frenata - a fare altrettanto nel resto della regione. Il ministro dà, insomma, l'ultimatum a chi mette nell'angolo i produttori oleari onesti offrendo a 2,50 centesimi al litro al dettaglio una miscela che non ha alcun rapporto di parentela con le olive. Qualcosa di sconcertante, considerato che i soli costi vivi di bottiglia, etichetta e tappo superano il costo complessivo finale. Pertanto, se si considera che il prodotto compie almeno due passaggi commerciali prima di finire sugli scaffali, i conti non tornano.

La questione della deodorazione e della colorazione si pone in modo prepo-

te all'indomani di una campagna in cui la raccolta di olive, in Puglia, in alcune aree, ha toccato lo zero. Mosca, gelate e *Xylella* hanno generato un *annus horribilis* per la regione.

Ma veniamo ai temi dell'incontro fra il ministro e le confederazioni di categoria mentre viene approvato in commissione Agricoltura alla Camera l'emendamento del governo al decreto Emergenze per il rilancio dei settori agricoli in crisi, che prevede lo stanziamento, per il biennio 2020-2021, di 300 milioni di euro per il Piano straordinario di rigenerazione olivicola delle aree infette della Puglia, finanziato dal ministro per il Sud Barbara Lezzi attraverso il Fondo di sviluppo e coesione.

«Sappiamo che ci vogliono molti più soldi per la questione *Xylella*, 300 milioni in totale, come ha detto il ministro Lezzi quando è venuto qui in Prefettura. Vorrà dire che gli altri 200 milioni li andremo a chiedere all'Europa, come è stato promesso dai commissari», annuncia il ministro che specifica: «Le risorse al momento a disposizione sono 100 milioni di euro, di cui 53 subito per la bat-

teriosi, 34 milioni per le gelate».

Per quanto concerne la denuncia della *Gazzetta* circa la violazione normativa commessa tagliando, e non sradicando, gli ulivi colpiti dal batterio, Centinaio assicura: «Insieme alla Regione Puglia faremo una task force per punire i furbetti che non eradicheranno le piante infette». Affermazione quest'ultima già anticipata nell'intervista pubblicata ieri su queste colonne.

Quanto alla figura di un commissario straordinario per l'emergenza *Xylella*, come proposto nelle scorse settimane dalle associazioni di categoria, Centinaio risponde che «al momento non è prevista».

Il ministro appare soddisfatto per il lavoro di contrasto alla batteriosi: «Stiamo lavorando bene. In questo momento il decreto sta per essere votato alla Camera. Proprio in questi minuti (ieri alle 10 per chi legge, ndr) è in corso di approvazione l'emendamento sulla semplificazione delle procedure di espianto degli ulivi infetti. Penso che tutto quello che ci sta chiedendo il territorio, insieme alla Regione Puglia, lo stiamo rea-

lizzando e sono molto ottimista. Non do però più date perché con la burocrazia italiana non si sa mai». All'incontro partecipano, fra gli altri, anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Leonardo di Gioia.

«Abbiamo fatto una riunione molto importante perché ha mostrato l'unità della Puglia di fronte alle due catastrofi delle gelate e della *Xylella* che hanno

abbattuto del 60 per cento la capacità produttiva olivicola della Puglia. Il ministro è stato particolarmente attento a svolgere queste due riunioni di lavoro, qui a Bari e a Lecce dove anche vado, per limare tutti i possibili emendamenti da inserire nel decreto», dice Emiliano evidenziando che gli emendamenti al decreto consentiranno «al Parlamento di dare vita a quelle norme che sono necessarie per accelerare gli abbattimenti, da un lato, delle piante infette o comunque che devono essere abbattute secondo gli indirizzi dell'Unione europea e, dall'altra parte, per consentire i re-impianti».

«Il decreto», continua, ha dentro di sé

due elementi fondamentali: ricostruzione del paesaggio nel Salento e della capacità produttiva olivicola e verifica del danno subito nelle altre zone dalle gelate sperando che non si tratti, anche in questo caso, di un danno che pregiudica in modo permanente la capacità produttiva perché non sappiamo ancora se gli effetti della gelata si siano consumati oppure se c'è ancora qualche danno permanente. «È chiaro che, in questo caso, le somme immaginate dal ministro aumenteranno - conclude - e dovranno sostenere la ricostruzione dei nostri uliveti anche nel Nord, non solo nel Sud della Puglia. Insomma, una situazione davvero drammatica che però stiamo affrontando assieme all'Italia».

Garanzie circa la collaborazione dei sindacati nel trattamento dei terreni vengono da Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari: «Noi sindacati ci impegniamo a dare una mano alla Regione sulla questione dei trattamenti dei terreni, sia per le arature sia per le potature. Alcuni sindacati già lo stanno facendo anche utilizzando lo strumento dell'ordinanza».

Molti emendamenti in commissione Agricoltura alla Camera Ecco, in sintesi, le richieste del mondo agricolo

Ecco, in sintesi, le esigenze rappresentate dal mondo agricolo per fronteggiare le emergenze gelate e *Xylella* che hanno messo in ginocchio l'olivicoltura. 1) Le misure fitosanitarie ufficiali ed ogni altra attività connessa, compresa la rimozione delle piante infette, devono essere attuata in deroga a ogni disposizione di legge vigente in materia paesaggistica, ambientale, idrogeologica ed archeologica. 2) misure sulla movimentazione delle piante specificate nelle aree infette con sistema di rintracciabilità definito dal servizio fitosanitario regionale. 3) accorpamento fondiario, al fine di porre ar-

gine alla frammentazione fondiaria, con lo scopo di consentire la ricostruzione del paesaggio agrario interessato dalla diffusione della *Xylella fastidiosa*.

4) rimpinguare il Fondo di solidarietà nazionale a beneficio di gelate e *Xylella*.

5) integrazione al reddito per i frantoi cooperativi, aziendali e industriali, che dimostrino di restare attivi e produttivi e interventi economici a supporto della rottamazione parziale e totale degli impianti.

6) ammortizzatori sociali aggiuntivi per i lavoratori che hanno già perso per le gelate e *Xylella* e continueranno a perderle in Salento.

XYLELLA E GELATE IL MINISTRO A BARI E A LECCE

300 MILIONI NEL BIENNIO 2020-2021
Approvato in commissione Agricoltura
alla Camera l'emendamento del governo
al decreto per il rilancio dei settori agricoli

REAZIONI COLDIRETTI E GILET ARANCIONI: ECCO I NOSTRI PIANI PER SALVARE L'OLIVICOLTURA REGIONALE

Fitto: ora la ristrutturazione Stefano: via agli emendamenti

Una raffica di reazioni politiche dopo gli incontri pugliesi di Centinaio.

Per il vicepresidente del gruppo europeo ECR-Fratelli d'Italia, **Raffaele Fitto** «il ministro a Bari annuncia che "l'Europa è disponibile a venire qui e ragionare sulla Xylella". Non certo da oggi, visto che vorremmo ricordare anche a lui - oltre che a Emiliano - che da un anno giace nei loro cassetti una proposta che, con il collega **Paolo De Castro**, condividiamo con i commissari europei **Andriuskaitis** e **Hogan**, per una ristrutturazione post Xylella del territorio».

Secondo il senatore **Dario Stefano** (Pd) «se è vero che il ministro non ha più intenzione di bruciarsi col fuoco della "annuncinite", esiste un modo per segnare un cambio di passo: può dare l'ok agli emendamenti al decreto».

Dura la critica di **Nino Marmo**, presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia, alla Regione Puglia: «Centinaio, in versione Emiliano, dice che non consentirà alla Xylella di attaccare anche i ciliegi. Applausi, molto bene, solo una domanda: come? Perché, al di là di qualche frase fatta, noi non abbiamo capito quale sia la strategia».

E a margine dell'incontro, il segretario generale della Cgil Puglia, **Pino Gesmundo**, afferma: «A Centinaio abbiamo ribadito quella che è la priorità della Cgil: estendere la norma generale dello stato di calamità per le gelate del 2018 agli operai agricoli».

Ma veniamo alle associazioni agricole. «Serve una decisa accelerazione nell'affrontare l'emergenza Xylella, affinché l'Italia si presenti con le carte in regola alla visita degli ispettori comunitari, in Puglia l'11 giugno». **Savino Muraglia**, presidente di Coldiretti Puglia, lancia l'appello al ministro Centinaio. «Migliorare il decreto Emergenze, riempiendolo di contenuti e risorse mancanti per il Salento - è il suo pensiero - è centrale, partendo dall'emendamento sulla semplificazione degli espianti volontari in area infetta e non venga vanificato dalle proposte emendative presentate che nulla hanno a che fare con i problemi del territorio, recuperando il tempo perso da rimpalli di responsabilità, incertezze, scarica barile regionali che ci consegnano un paesaggio distrutto e un settore economico in profonda crisi».

L'avanzata della Xylella ha già provocato 21 milioni di piante infette, una strage di ulivi - sono le cifre di Coldiretti Puglia - che ha minato profondamente l'intero tessuto produttivo olivicolo e oleario del Salento. Per quanto riguarda le gelate, la confederazione sostiene che «sono costate agli agricoltori pugliesi di olio 400 milioni di euro nel 2018, a causa del crollo della produzione del 65 con punte fino al 90%, gettando sul lastrico migliaia di aziende olivicole. Ecco il piano salvavita della confederazione: 1) avviare un nuovo piano olivicolo nazionale («Piano 2.0») per rilanciare il settore con una strategia na-

zionale e investimenti adeguati, per modernizzare gli impianti olivicoli, puntando sulle varietà nazionali. 2) garantire adeguate risorse attraverso una strategia condivisa tra governo e Ue per far fronte alla strage che ha devastato 21 milioni di ulivi, mettendo in ginocchio il settore olivicolo del Salento. 3) garantire adeguate risorse al Fondo di solidarietà nazionale per far fronte alle pesanti calamità che hanno colpito la Puglia. 4) dare maggiore trasparenza all'attribuzione dei finanziamenti dell'attuale Ocm. 5) stringere le maglie ancora larghe della legislazione con l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari. 6) pretendere l'obbligo della registrazione telematica degli oli commercializzati in tutti gli Stati membri, così come già istituito in Italia attraverso il Sian. 7) difendere il panel-test, strumento necessario per la classificazione e la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini. 8) promuovere una maggiore trasparenza dell'indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta, per l'olio extravergine di oliva. 9) promuovere la conoscenza e la cultura dell'olio evo di qualità tra i consumatori al fine di aiutarli a scegliere con maggiore consapevolezza. 10) eliminare il segreto di stato sui flussi di importazione dell'olio extravergine.

In serata, numerosi dei punti richiesti da Coldiretti sono stati accolti come emendamenti in commissione Agricoltura alla Camera.

Ed è costituito da 10 punti anche il «Patto per la Puglia olivicola» dei «Gilet arancioni». «Ma prima di enunciare le voci - sottolinea il portavoce del movimento, **Onofrio Spagnoletti Zeuli** - è essenziale aprire un tavolo che anticipi la prossima campagna olearia, per riorganizzare e rilanciare l'olivicoltura e l'olio pugliese». I dieci punti servono a migliorare il decreto Emergenze. Il portavoce consegna nelle mani del ministro Centinaio il piano. «È un documento unitario, che unisce gelate e Xylella, perché il problema dell'olivicoltura pugliese è unico, non esistono divisioni né tra i territori né tra gli agricoltori».

I punti. 1) individuazione precisa della quantità di risorse destinate alle gelate Puglia a valere sul Fondo di solidarietà nazionale. Ci si aspetta che almeno 30 milioni abbiano questa destinazione. 2) stanziamento dei primi 30 milioni del piano Xylella esclusivamente per le aziende agricole, i frantoi ed i vivai, e immediata disponibilità degli ulteriori 70 milioni sempre con le stesse finalità di ricostruzione dell'olivicoltura salentina.

3) approvazione di misure specifiche per i frantoi e cooperative di trasformazione colpiti da gelate e Xylella fastidiosa. 4) agevolazioni a favore dei la-

voratori agricoli. 5) anticipazione dei contributi Pac dell'anno 2019 entro fine luglio 2019 nei territori colpiti da gravi calamità. 6) estendere la copertura degli interessi dei mutui bancari e delle operazioni finanziarie contratte alla data del 31 dicembre 2018, attualmente prevista solo per il 2019, anche per il 2020. 7) approvazione delle norme per la semplificazione completa in materia di eradicazione nelle zone contenimento e cuscinetto con intervento della forza pubblica o delle autorità fitosanitarie in caso di resistenze o mancato accertamento della proprietà. 8) approvazione delle norme per la movimentazione delle piante per i vivai ricadenti nelle aree infette da Xylella. 9) nomina del commissario con poteri straordinari per gestione dell'emergenza Xylella. 10) conversione in legge del decreto Emergenze modificato e migliorato entro fine aprile.

Nella serata di ieri, dopo la votazione in commissione Agricoltura alla Camera, 7 dei 10 punti presentati dai «Gilet arancioni» vengono inseriti come emendamenti nel decreto Emergenze.

Per **Michele Lacenere**, presidente provinciale della Confagricoltura di Bari «l'incontro con Centinaio è stato soddisfacente. Come Confagricoltura Bari-Bat, abbiamo presentato un documento. Sulle gelate del febbraio 2018 abbiamo chiesto di rivedere il plafond delle somme stanziare in favore dei territori danneggiati, in particolare che venga incrementata la somma rinveniente dalla dotazione ordinaria finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale, indicata in soli 30 milioni di euro per tutto il territorio nazionale. Il ministro ha annunciato che il decreto Emergenze sarà riesaminato in alcuni contenuti, sta cercando risorse aggiuntive e la Regione ha ribadito l'impegno economico. Queste risorse potrebbero ridare linfa notevole alle nostre aziende e all'intero settore produttivo, lo ricordiamo uno dei più importanti per l'Italia».

L'Aiab, l'associazione italiana per l'agricoltura biologica, e l'Isde, International Society of Doctors for Environment, chiedono un incontro con Centinaio, per illustrare alcune proposte di modifica al decreto.

Agli incontri la Copagri Puglia, rappresentata a Bari dal presidente **Tommaso Battista**, e a Lecce dal direttore **Alfonso Guerra**, presenta a Centinaio le proposte di emendamenti al decreto Emergenze. In particolare, con riguardo alle gelate che hanno colpito i territori della provincia di Bari, viene chiesto di stanziare i 20 milioni di euro destinati ad incrementare il Fondo di solidarietà alla sola Puglia. Inoltre, vengono sollecitati interventi per cooperative e frantoi. Contributi in conto capitale fino all'80%, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. Chiesta la nomina di un commissario straordinario. (m. mang.)

SANITÀ

LA RETE ONCOLOGICA REGIONALE

IN ATTESA DEI «CORO»

In ritardo l'avvio dei 18 centri di riferimento che dovranno guidare il paziente verso le cure più adatte

● **BARI.** Nel 2018 in Puglia sono stati effettuati 615 interventi di chirurgia oncologica in più rispetto al 2017, un incremento dell'8% relativo ai tumori di mammella, polmone, prostata, utero e colon (quelli più frequenti tra le circa 1.100 diagnosi annue). Il dato è stato presentato ieri, a Bari, dal direttore generale dell'Aress, Giovanni Gorgoni, che ha tracciato un primo bilancio della Rete oncologica regionale, una delle sette attive in Italia.

«I risultati sono buoni», commenta Gorgoni, «e c'è da attendersi una riduzione ulteriore della mobilità passiva del 2018, perché il tasso di aumento degli interventi non corrisponde all'incidenza attuale dei tumori». I dati di mobilità vengono di norma resi noti nel corso dell'estate, ma nel frattempo la Regione continua a lavorare sulla Rete oncologica. A breve la giunta dovrà varare le prime cinque sottoreti di specialità (seno, utero, polmone, prostata e colon), ovvero gli elenchi dei centri che dovranno occuparsi delle varie patologie tumorali: in parallelo partirà una campagna di comunicazione pensata per far conoscere ai cittadini i vari centri di riferimento. «Per mantenere questo standard di grande produttività», avverte Gorgoni, «bisogna proseguire il lavoro, accreditando i centri di riferimento e supportandoli con le risorse umane necessarie in una prospettiva di medio-lungo termine. Ormai la malattia si è trasformata: lì dove non si guarisce dal cancro, si va verso una lunga sopravvivenza e dunque si deve ragionare in questa ottica».

Il cuore della Rete oncologica (guidata dal chirurgo barese Giammarco Surico) sono i Coro, i Centri di orientamento



615 INTERVENTI IN PIÙ
Giovanni Gorgoni direttore dell'Aress ha presentato i dati della rete oncologica pugliese

Puglia, sta crescendo la chirurgia dei tumori

Nel 2018 interventi in aumento dell'8%
«Non serviranno più i viaggi della speranza»

oncologico per la gestione dei pazienti sono le «porte di accesso» al sistema delle cure, e devono occuparsi di seguire il paziente nell'intero percorso. I 18 Coro sono stati individuati e costituiti, ma non sono ancora a regime proprio per la necessità di individuare le risorse umane necessarie. Nel frattempo è stato però attivato un numero verde (800-185003) per offrire orientamento ai pazienti.

Tornando ai dati sugli interventi chirurgici, gli incrementi vanno dal 4% dei tumori al colon, al 5% di polmone e utero, all'8% della chirurgia per il cancro della mammella fino al 21% della prostata su cui la Puglia era storicamente in affanno. Per

il cancro al seno (3.293 interventi registrati), il principale polo si conferma l'Oncologico di Bari (circa 400 casi) seguito da San Giovanni Rotondo, San Paolo e Policlinico di Bari. Per il cancro alla prostata (1.230 interventi totali contro i 930 del 2017) l'80% della produzione chirurgica del 2018 è invece stata concentrata tra Miulli di Acquaviva, Ospedali Riuniti, Policlinico di Bari, Casa Sollievo, Panico e Martina Franca. «L'incremento dell'offerta di salute è stato evidente», analizza Gorgoni, «perché gli ospedali pugliesi hanno incrementato l'attività con una specializzazione sempre più marcata sulle diverse specialità».

(m.s.)

PD, CONFERMATI 3 PUGLIESI IN LISTA UE

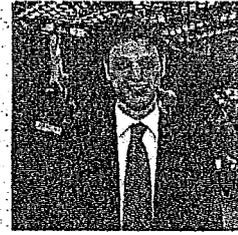
Lega, a un abruzzese la guida del partito Caroppo alle Europee?

● Da oggi sarà Luigi D'Eramo, deputato abruzzese, a guidare la Lega pugliese. L'avvicendamento alla segreteria regionale, con la «deposizione» del salentino Andrea Caroppo, era annunciato da tempo e ieri il leader del partito, Salvini, ha sgomberato il campo dalle frizioni insorte anche in Puglia tra i segretari provinciali pronti a difendere l'assetto attuale - e i parlamentari che non digeriscono da tempo la guida Caroppo, soprattutto dopo le sconfitte subite alle primarie e la scelta dei candidati sindaco a Bari, Lecce e Foggia (tutte perse dal Caroppo).

A D'Eramo, dunque, il compito di traghettare il partito sino alle Europee, con Caroppo che dovrebbe figurare nella lista dei candidati all'Europarlamento insieme - in quota Puglia - al re delle spiagge romagnole Massimo Casanova, oriundo della Capitanata e molto amico del ministro degli Interni.

Meno agitate le acque in casa Pd. Ieri è stata ufficializzata la lista dei candidati che correranno per Strasburgo. Confermata per la Puglia la «new entry» di Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano, città della Taranta e presidente dell'associazione dei Borghi autentici d'Italia, collocato al 17esimo posto. Sempre in quota Puglia, l'imprenditore Nicola Brienza, al 7° posto, preceduto al 4° posto da l'eurodeputata uscente cerignolana Elena Gentile. La lista Ue dei Dem nella circoscrizione Sud sarà guidata dall'ex procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, seguito dall'eurodeputata uscente Pina Picierno e dal dalemiano Andrea Cozzolino, frutto dell'intesa nascente tra il Pd del nuovo corso Zingaretti e i bersaniani di MdP. Tra gli uscenti confermati in lista, un altro campano, Massimo Paolucci.

[red. reg.]



LEGA Andrea Caroppo



PD Ivan Stomeo

L'APPELLO IL SINDACATO USPPI: EMILIANO GARANTISCA L'ASSUNZIONE ANCHE AI TANTI VOLONTARI DEL 118

«Bene l'agenzia Areu, tutelare i precari»

● «Preoccupazione» a seguito della nascita dell'Areu (Agenzia unica dell'emergenza urgenza della Puglia) viene espressa dal sindacato autonomo Usppi «sia per i posti di lavoro (quasi 300 medici)» e «sia per le ambulanze».

La legge istitutiva dell'Areu è un pezzo importante del riordino sanitario immaginato dalla Regione. «Siamo - è detto in una nota del sindacato - in una fase delicatissima che necessita di vigilanza. C'è il rischio che molti lavoratori che per anni si sono dedicati con impegno e sacrificio ai servizi afferenti al 118, possano essere messi fuori in vista dell'internalizzazione. Un rischio che non si può correre perché si tratta di famiglie che finalmente - dopo anni di buio legato al precariato - oggi vedrebbero la certezza della luce, con un posto dignitoso e a tempo indeterminato».

«La supervisione di un direttore generale unico è di un direttore amministrativo - prosegue la nota - assicureranno la trasparenza sui costi, si stabilizzeranno tantissimi lavoratori e l'agenzia assicurerà la formazione e l'aggiornamento del personale. La gestione unica su tutto il territorio provinciale di un servizio sarà primo interfaccia della sanità territoriale».

«Prendiamo atto dell'impegno dichiarato dal governatore pugliese di valutare eventuali incongruenze - dice il segretario dell'Usppi, Nicola Brescia -, e facciamo appello affinché vengano trovate delle strategie per garantire nel delicato processo di internalizzazione la salvaguardia dei volontari che per decenni hanno svolto un delicatissimo servizio in favore dell'utenza».

LEGGE E COMMISSARIO CONTRO LA XYLELLA: IL RESTO È SOLO FUMO

di **ROCCO PALESE**

La Xylella è un'emergenza nazionale; nella sua gestione c'è stata superficialità e si è perso tempo. Lo afferma (alla buon'ora) il ministro delle Politiche Agricole, Centinaio, alla sua ennesima (inutile) passerella in Puglia. Acclarato che, come noi e gli addetti ai lavori sosteniamo da anni, la Xylella è emergenza nazionale, che è stata gestita con superficialità da Governo nazionale e Regione Puglia e che si è perso tempo, ci chiediamo perché il ministro, al Governo dà un anno, faccia il contrario di quello che dice: continua a perdere tempo e continua a gestire la vicenda Xylella con misure e norme ordinarie, non straordinarie come va gestita un'emergenza e come altre emergenze sono state gestite nel nostro Paese, ossia con leggi speciali e nomina di commissari straordinari (vedi Ilva, crollo del Ponte Morandi, realizzazione del Mose, Expo 2000, eccetera). Per non parlare poi di come fu affrontato il problema delle quote latte (e affini), con multe e costi per infrazioni europee a spese di tutti gli italiani, vicenda che il partito di Centinaio conosce bene.

RIFERIMENTO - Sempre contraddicendo se stesso, poi, il ministro fa riferimento al Commissario Silletti e al Piano, sacrosanto, che proponeva. Dimentica però, il ministro, che il povero Silletti fu mandato in guerra senza esercito e lui ed il suo Piano furono esposti al plotone di esecuzione dei ricorsi amministrativi che li hanno eliminati. Per questo un'emergenza deve essere gestita con procedure emergenziali straordinarie e non ordinarie, proprio per blindare il Piano di intervento e garantirne l'attuazione. Adirittura in alcuni casi come quello dell'Ilva, il Governo ha garantito ai Commissari anche l'immunità giudiziaria.

Sulla Xylella, invece, evidentemente figlia di un Dio minore come lo sono il Salento, la Puglia e il Sud per questo e per altri passati Governi, Centinaio continua a tergiversare: parla delle elemosine stanziare e di soldi promessi con decretini o commi di Legge inseriti in norme ordinarie e non specifiche. Quindi anche lui continua a perdere tempo e a gestire la vicenda con superficialità.

Lo ripeteremo all'infinito: serve una Legge speciale, con la nomina di un commissario straordinario con poteri straordinari che, in nome e per conto dello Stato, imponga l'attuazione di un Piano industriale per arginare l'infezione, indennizzare olivicoltori e vivaisti ridotti ormai alla miseria, espantare gli alberi malati e favorire i reimpianti di specie resistenti al batterio killer.

Qui, invece, alle belle parole di Centinaio, si contrappone l'amara e beffarda realtà: l'Europa ha messo l'Italia sotto procedura di infrazione per non aver fatto nulla. E questo non aver fatto nulla non solo può costare a tutto il nostro Paese e in particolare al Mezzogiorno sanzioni pesantissime (che arrivano fino alla perdita dei fondi comunitari della prossima programmazione) ma è un immobilismo che di fatto nega agli olivicoltori la possibilità di ricevere fondi cospicui che la stessa Europa si dice disponibile a stanziare se l'Italia presenta un Piano industriale credibile per contrastare la Xylella.

Danni e beffe in questa vicenda non si contano più. Resta la miseria a cui sono ridotte decine di aziende e centinaia di famiglie per colpa di Istituzioni insensibili, incapaci e rappresentate da chi pensa solo alle campagne elettorali e al proprio tornaconto politico. Molte aziende, animate dallo spirito di sopravvivenza, si stanno organizzando da sole con progetti di riconversione delle colture e avendo ben capito che dallo Stato non arriva aiuto, chiedono quantomeno che burocrazia e Istituzioni non siano d'ostacolo.

Per non parlare della Regione Puglia che ieri, in Consiglio Regionale, ha ammesso tutta la propria incapacità a gestire l'emergenza, delegando la questione Xylella addirittura all'Arif, Agenzia regionale tra le più discusse, che vive da anni di conflitti, contenziosi, commissari nominati e poi sostituiti e, al cui interno, non vi è nessuna competenza o professionalità specifica per combattere la Xylella. Recentemente, sul Decreto crescita, proprio la Lega, il partito di appartenenza del ministro Centinaio, si è impuntata per la nomina (sacrosanta) di commissari per superare gli intoppi burocratici alla realizzazione delle opere pubbliche.

OSTACOLI - E' quindi evidente che gli esponenti della Lega, come il ministro Centinaio, sanno esattamente come intervenire quando vogliono superare ostacoli ed agire in emergenza. Cosa impedisce di adottare procedure straordinarie di emergenza per la Xylella? Cosa impedisce al ministro di portare in Consiglio dei Ministri una Legge speciale con la nomina di un commissario straordinario con poteri straordinari? Dobbiamo pensare che la Xylella interessa di meno la Lega perché non riguarda il Nord? Oppure che in questa vicenda la Lega è 'ostaggio politico' dei 5 Stelle tra cui esistono ancora i paradossali negazionisti?

Se il ministro vuole continuare a venire in Puglia lo faccia pure per campagna elettorale ma sappia che se vuol sperare di prendere voti deve smetterla con le parole al vento e le prese in giro. E' il momento che il Governo con coraggio e serietà approvi la Legge speciale e nomini il commissario straordinario con poteri straordinari per l'attuazione di un Piano industriale sui cui l'Europa non solo revocherebbe al procedura d'infrazione, ma investirebbe fiumi di soldi. Chi non farà questo si assumerà la gravissima responsabilità del disastro economico e sociale del Salento e dell'intera Puglia olivicola.

IL PAESE GIALLOVERDE

TUTTI I NODI DELL'ECONOMIA

CAUTO GIORGETTI

«Io capiremo a settembre» se la tassa piatta passerà o meno da un aumento, semmai parziale, delle aliquote Iva

Tria vede una mega manovra
mancano all'appello 40 miliardi

I vicepremier: «L'Iva non aumenterà». Le Lega tentata dallo «staccare la spina»

● ROMA. Oltre quaranta miliardi da trovare, a fronte di «rischi di ribasso» del Pil anche al di sotto dello 0,2%. Basta leggere tra le righe della versione finale del Def, per avere una misura delle difficoltà che il governo M5s-Lega dovrà affrontare. Serviranno «coperture di notevole entità», avverte il ministro dell'Economia Giovanni Tria, per evitare l'aumento dell'Iva e provare a mettere il «primo mattone» della flat tax. Come fare, è tema del «dopo»: ci si penserà alla chiusura delle urne per le europee, quando il quadro politico potrebbe essere stravolto. Ma il bagno di realtà del Def pesa sulla campagna per le europee.

Matteo Salvini assicura che «non si è mai pensato di aumentare l'Iva per fare la flat tax: che senso avrebbe?», dice. Le aliquote non saliranno, assicura anche Luigi Di Maio: «Il decreto crescita, lo sblocca cantieri, le iniziative che faremo per le esportazioni e la spending review con il nuovo team che si sta insediando a Palazzo Chigi serviranno a portarci nella condizione di migliorare la crescita e soprattutto recuperare risorse». Che si punti a «risultati ben più significativi di crescita equa e sostenibile», lo scrive anche Tria, nella introduzione al Def. Magli ostacoli sulla via del governo sono numerosi e un realista come Giancarlo Giorgetti lo ribadisce a chiare lettere. Non solo afferma che «io capiremo a settembre» se la tassa piatta passerà o meno da un aumento, semmai parziale, delle aliquote Iva. Ma aggiunge anche che il decreto crescita, ancora non pubblicato ma il cui impatto (insieme al decreto sblocca cantieri) è stimato in un 0,1% di Pil, rischia di essere «bloccato dal nostro burocratico con i decreti attuativi, le interpretazioni e via dicendo...».

Nel Def c'è scritto nero su bianco che «la previsione di crescita del Pil dello 0,2% per il 2019 è soggetta a rischi di ribasso». Lo dice anche l'Ufficio parlamentare di bilancio, nel validare le stime del governo. La crescita zero è a un passo. È a un passo anche la richiesta di una manovra correttiva da parte dell'Ue. Di sicuro, avverte Tria nella premessa al Documento, serviranno «coperture di notevole entità» (almeno 40 miliardi secondo i primi calcoli a spanne) per fermare l'aumento dell'Iva, finanziare missioni di pace, pubblico impiego, investimenti, e pure - come chiedono i partiti

abbassare le tasse. La flat tax, assicura la Lega, si farà magari in versione «ridotta» (per i redditi fino a 30mila euro e non fino a 50mila). Ma alla fine alzare l'Iva rischia di essere «il male minore», avverte l'ex ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa.

Sulla campagna elettorale di Di Maio e Salvini pesa anche lo scontento di due delle associazioni di risparmiatori per le norme sui rimborsi che il governo si appresta a inserire nel decreto crescita. «Siamo pronti a tornare in piazza in massa», annunciano in una nota. E si riaffaccia la tensione nel governo: i vicepremier esigono l'ok di tutti, il M5s auspica che il testo proposto da Tria cam-

bi.

Il leader M5s prova intanto a dialogare con Confindustria e competere con Salvini sul terreno delle imprese. I leghisti sono più attenti, per ora, a non farsi trascinare nella mischia rischiando di perdere il vantaggio guadagnato nei sondaggi.

Di più. Giorgetti e Luca Zaia martedì sera, a cena subito dopo il varo del Def, avrebbero ribadito al leader della Lega la convinzione che convenga staccare la spina al governo dopo le europee, se davvero la Lega sarà oltre il 30%, per non restare intrappolati in politiche lontane dall'elettorato di centrodestra.

Reddito e quota 100, i dubbi di Visco
«Al paese servono misure credibili»

In linea la Lagarde (Fmi) che però promuove il lavoro sulle banche

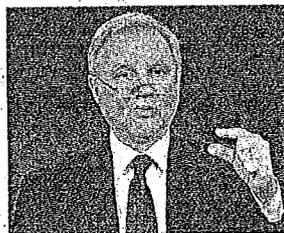
● WASHINGTON. Il reddito di cittadinanza e quota 100 aiutano la domanda aggregata ma potrebbero non incidere sulla produttività. A esprimere dubbi sulle misure del governo è il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, invitando a tenere sotto controllo il debito. Gli fa eco il direttore generale del Fmi: apprezzando «le intenzioni», Christine Lagarde chiede a Roma di «individuare misure credibili» per sostenere la crescita e ridurre il debito.

«Sono rassicurata dal processo che in Italia è stato intrapreso nel settore bancario», dice Lagarde. «Certamente il lavoro è iniziato, ma c'è ancora ulteriore lavoro da fare». Sul fronte delle politiche di bilancio poi «abbiamo letto le dichiarazioni e apprezziamo le intenzioni», aggiunge il direttore generale del Fmi. «Quello che è veramente necessario sono misure identificabili, misurabili e credibili che si rifacciano a quelle intenzioni delle autorità». Ma Lagarde chiede sforzi a tutte le economie a fronte del rallentamento generalizzato della crescita. Dopo due anni di espansione sostenuta, l'economia globale è entrata in una «fase delicata. La crescita sta rallentando» con le tensioni commerciali e geopolitiche, l'incertezza politica e fattori una tan-

tum, osserva Lagarde ritenendo «imperativo» in questo contesto attuare «riforme strutturali per rafforzare la produttività e la crescita di medio termine». Il tutto perché i rischi sulla crescita sono al ribasso.

L'economia europea seppur in rallentamento «non è vicina alla recessione» spiega Visco intervenendo al Council of Foreign Relations. A trattenere la crescita del Vecchio Continente sono «fattori temporanei e fattori più complicati». C'è poi l'incertezza legata alle tensioni commerciali, quali lo scontro fra Stati Uniti e Cina ma anche quelle possibili fra Washington e Bruxelles, soprattutto se Donald Trump dovesse decidere di imporre dazi su 11 miliardi di prodotti Made in Europe in rappresaglia agli aiuti ad Airbus. «Per anni abbiamo costruito un sistema per ridurre le barriere, perché gli scambi

commerciali sono stati visti e sono un motore di crescita, un motore per ridurre la povertà» dice Visco. Dal rallentamento europeo non è immune l'Italia, che soffre di «problema strutturale» di crescita, spiega il governatore. «A questo si aggiunge che l'Italia ha avuto dal 2009 al 2014 la crisi peggiore dal 1861 e non si è ancora completamente ripresa» aggiunge il governatore della Banca d'Italia.



BANKITALIA Ignazio Visco

L'Ocse Lavoratori tartassati «cuneo» quasi al 50%

■ In attesa che la flat tax arrivi, prima o poi, ad alleggerire il peso delle tasse sulle famiglie, l'Italia resta uno dei Paesi industrializzati dove i lavoratori dipendenti sono maggiormente schiacciati dal peso del fisco e dei contributi. Per l'ennesimo anno, l'Ocse certifica come il cuneo fiscale sul lavoro dipendente in Italia sia tra i più alti dell'organizzazione: secondo, solo alla Francia, per le famiglie monoreddito e terzo, dopo Belgio e Germania, per i single.

Misurando la differenza tra il costo del lavoro sostenuto dal datore di lavoro e il corrispondente reddito netto che arriva effettivamente nelle tasche del lavoratore, dopo aver quindi sottratto l'imposta personale sui redditi e gli oneri sociali e contributivi a carico di entrambe le parti, e tenendo anche conto degli assegni e delle agevolazioni fiscali per le famiglie, l'ultimo rapporto «Taxing wages» riferito al 2018 calcola che il cuneo per i nuclei familiari con due figli nei quali lavora solo una persona è pari al 39,1% a fronte di una media Ocse del 26,6%. Se si guarda invece ai lavoratori single, l'Italia è al 47,9%, percentuale in aumento di 0,2 punti rispetto al 2017 e che si confronta con una media Ocse decisamente inferiore, pari al 36,1%, peraltro in calo rispetto all'anno precedente. Volendo invece escludere dall'analisi i contributi pagati dal datore di lavoro, concentrandosi solo sui costi fiscali e contributivi sostenuti dal dipendente, il risultato è che i lavoratori single italiani si portano a casa nel complesso il 68,6% del loro salario lordo, ben al di sotto della media Ocse che nel 2018 si attestava al 74,5%. L'Italia parte svantaggiata in termini assoluti: per un single lo stipendio lordo è in media di 45.300 dollari, al 19esimo posto nell'area Ocse, inferiore a tutti i maggiori Paesi dell'area industrializzata, escluso il Canada (42.700 dollari) e sotto la media di 46.100 dollari.

Grazie alle detrazioni per i figli a carico, la differenza tra lordo e netto diminuisce per le famiglie. Nei nuclei con due figli e un solo percettore di reddito, il netto che entra in tasca è pari all'80% del lordo, ma anche in questo caso il dato italiano è inferiore alla media dei Paesi Ocse, pari a 85,8%.

MILANO LA VISITA DEL CAPO DEI 5 STELLE AL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Disgelo tra Di Maio e Confindustria: Boccia: «Il vicepremier sembra uno di noi»

● MILANO. Luigi Di Maio entra in sintonia con Confindustria e riconquista la fiducia degli imprenditori dopo le critiche aspre mosse al governo da Assolombarda. L'occasione per scongelare i rapporti è stata la visita del vice premier dei 5 Stelle al consiglio generale di Confindustria con il leader degli imprenditori, Vincenzo Boccia che dice: «sembrava uno di noi».

Agli imprenditori sono piaciuti il decreto crescita e lo Sblocca Cantieri, approvati recentemente dal governo. E proprio il decreto Crescita è stato al centro del confronto con gli industriali, con Di Maio che ricorda come si è parlato di «tutti provvedimenti contenuti

nel provvedimento». Ma è stata l'occasione anche per fare il punto sulla «formazione, innovazione e le altre iniziative che ci servono per stimolare la crescita».

Dopo le critiche mosse da Assolombarda al governo, con la richiesta di sospendere il reddito di cittadinanza, quota 100 ed il bonus degli ottanta euro, tra gli industriali resta la preoccupazione sull'andamento dell'economia anche se si riconosce che sono stati fatti degli sforzi per far ripartire la crescita. Il governo ha fatto una operazione «verità - afferma - sulle stime della crescita». Con Di Maio c'è stato un «bel confronto - aggiunto - e il fatto che si pensi alla crescita è positivo». Gli fa eco il

presidente degli industriali della Lombardia, Marco Bonometti, sostenendo che il discorso pronunciato da Di Maio all'assise di Confindustria è «condivisibile. Ha seguito tutte le nostre proposte, ma bisogna fare di più».

Boccia, intanto, mette le mani avanti sullo Sblocca Cantieri perché l'aspettativa è quella di un «un'operazione massivamente rilevante e anche sul Decreto Crescita ci aspettiamo dei provvedimenti, ci sono dei capitoli per noi importanti. Con questi due provvedimenti potremmo evitare di subire il rallentamento economico - ha concluso - però occorre attivare quanto prima i cantieri e superare il nodo risorse».

NUBI SUL FUTURO

In caso di crisi restano le ipotesi di rimpasto o un nuovo esecutivo con il terribile compito della legge di Bilancio

LA STRATEGIA

Non si registrano movimenti del presidente della Repubblica nelle due settimane successive alle europee

Dal Colle timori sui conti l'allarme scatta da maggio

«Bene il realismo sullo 0,2%, ma ora servono i contenuti». Fari accesi su eventuali elezioni anticipate

● **ROMA.** Sono «normali» dinamiche elettorali: quando si avvicinano elezioni importanti come quelle europee non può che alzarsi la competizione tra i partiti, e Lega e M5s sono alleati di governo ma anche competitor alle urne.

Il Quirinale legge con navigata serenità le continue tensioni all'interno della maggioranza considerandole fisiologiche in questa fase.

Ma ben diverso è il sentimento che si respira rispetto ai conti pubblici e al futuro prossimo delle scelte governative in particolare in materia economica.

Tanto che ci si prepara al dopo-voto di maggio dove ogni scenario potrebbe diventare possibile. Non si registrano infatti movimenti del presidente della Repubblica nelle due settimane successive al voto di maggio. Il presidente infatti resterà a Roma rroma. E, chiusa la visita in Giordania, da domani potrà esaminare con attenzione il Def e i tanti decreti in itinere, ove fossero arrivati sulla sua scrivania. Fonti parlamentari confermano intanto che il ministro dell'Economia Giovanni Trià continua ad essere nel mirino della sua stessa maggioranza ma dal Colle ritengono che reggerà.

Non è certo il momento di togliere un mattone ad un edificio pericolante a 40 giorni dalle elezioni europee.



IN PRIMA LINEA Il presidente Sergio Mattarella

Da tempo chi frequenta il presidente segnala poi quanto i tempi delle scelte siano in realtà più brevi di quelli immaginati dai partiti. Se dai tecnici del Quirinale è stato apprezzato il ritorno alla realtà nella stesura del Def (almeno quel 0,2 per cento di crescita) parallelamente si segnala come il provvedimento debba essere quasi del tutto riempito di contenuti. Contenuti che faranno la differenza.

Se quindi il Def potrebbe superare l'esame di un'Europa alle prese con elezioni al cardiopalmo, non altrettanto potrebbe accadere con i mercati, anch'essi in «sonno» pre-elettorale. Anche perché la scadenza vera, probabilmente, l'esame della vita, arriverà in un lampo. A giugno inizia l'estate e a ottobre si entra nel vivo della Finanziaria 2020. Il tempo stringe,

sia per le scelte economiche del governo, sia per quanti avessero la tentazione di farlo cadere. D'altronde al Quirinale cercano di ragionare con linearità e nulla impedisce le urne a fine settembre o agli inizi di ottobre. Certamente il presidente considera questa possibilità come l'estrema ratio, come la più stressante per il Paese. Ma forse mai come in questa fase non è nelle sue possibilità impedire le elezioni anticipate. Anche perché, dato per confermato il no di Zingaretti ad ogni alleanza alternativa, rimarrebbero in piedi solo altre due ipotesi: un rimpasto più o meno serio o un nuovo esecutivo con il terribile compito di varare la legge di Bilancio 2020.

Chi mai si assumerebbe un peso del genere per pochi mesi? E' l'interrogativo che circola. Quindi da fine maggio sarà allarme rosso.

Debito, privatizzazioni, deficit a Roma si spera nella nuova Ue

Ma la Commissione uscente resterà in carica fino all'autunno

● **ROMA.** Una crescita attesa sotto l'1% fino al 2022. E un'impalcatura dei conti pubblici che, nelle attese del governo, dovrebbe reggere al vaglio dell'Europa grazie alla clausola degli eventi eccezionali, ma che di fatto poggia anche su una revisione contabile dell'Istat che ha alzato il deficit 2018. L'approvazione del Def apre i giochi della manovra 2020. Che si preannuncia una difficilissima caccia alle risorse, fra una spending review che non c'è, obiettivi ambiziosi di privatizzazioni e con il macigno della clausola che prevede 23 miliardi dall'aumento dell'Iva: una stretta fiscale promessa all'Europa e rinviata per anni che infine arriva al pettine, e per la prima volta senza l'impegno esplicito di un documento ufficiale del governo a «disinnescarla». Proprio mentre i partiti spingono per la «flat tax».

Nei palazzi romani si fa conto sulle elezioni europee e sul rinnovo della Commissione Ue, che di fatto taglia le unghie all'esecutivo uscente a Bruxelles. Ed è un fatto che l'Ue abbia abbassato il tiro sull'Italia, dopo l'accordo di dicembre con cui il governo riuscì ad evitare in extremis una procedura per violazione della regola del debito. Resta un punto interrogativo sull'atteggiamento che l'Europa terrà a elezioni concluse: la Commissione uscente resta in carica fino all'autunno, e non si può escludere che prima o poi tornino i nodi messi da parte, nel pre-voto, per non offrire il destro a chi descrive un'Italia assediata dall'austerità.

Sul piano tecnico, il Def schiera le sue pedine. Il debito pubblico, che negli accordi di dicembre con l'Ue quest'anno doveva scendere al 130,7% del Pil, corre al 132,6% del Pil dal 132,2% del 2018. Ma - si legge nel documento - «la sostanziale compliance del programma di finanza pubblica» costituirà «un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018».

Nel Def, infatti, sulle base delle revisioni Istat e di una rettifica del Pil potenziale e dell'output gap a seguito della «inattesa e drastica revisione» della crescita futura, il Tesoro ha alzato all'1,4% il deficit strutturale dello scorso anno (era all'1,1% nell'Aggiornamento del quadro macroeconomico di dicembre). Il peggioramento atteso dal Def per quel parametro cui la Ue presta molta attenzione risulta così di appena 0,1 punti di Pil, a

1,5%. Il governo si era impegnato a conseguire una variazione nulla. Ma la Ue ha accordato all'Italia uno 0,18% di Pil di spese per eventi eccezionali (dissesto idrogeologico, messa in sicurezza di ponti e viadotti) che, dedotto dall'aggiustamento strutturale di 0,25 punti percentuali richiesto «da matrice» Ue, si ridurrebbe a 0,07, rispetto a cui la deviazione derivante dallo 0,1 messo sul Def «risulterebbe non significativa».

Una partita che si gioca sui decimali, sul filo di lana. Con i saldi tendenziali del Def che per quest'anno puntano su un punto di Pil (circa 17,5 miliardi) da privatizzazioni che, finora, sono rimaste lettera morta. E dal 2020 fanno conto sui 23,1 miliardi di maggiori Iva e accise. La corsa a sterilizzare quella stretta è tutta in salita. È lo stesso Def a certificare che persino una «spending review» da un miliardo messa in programma si è arenata su capitoli di spesa che vanno dal «vettovagliamento» della Polizia alle spese per l'interpretariato all'Ue, dalle bollette elettriche dei Carabinieri ai contributi ai «servizi di linea fra lo scalo di Crotona e i principali aeroporti nazionali».

Trovare le coperture per non aumentare l'Iva, mentre al contempo i partiti puntano sulla flat tax e altre misure espansive, sarà una sfida enorme. E non è un caso per la prima volta nel Def non c'è l'impegno solenne a scongiurare quell'aumento. Anche l'attivazione della clausola di salvaguardia che permette di «congelare» due miliardi di spesa potrebbe essere un nodo politicamente incandescente. In un contesto di crescita appesa a fattori esterni come la guerra dei dazi e Brexit, con l'incognita dello spread e le banche molto deboli, e con lo stesso Def che prevede 0,2% per quest'anno e uno 0,8% negli anni 2020-2022, basta poco per scompaginare i piani del Def. Un deficit nominale che dal 2,4% preventivato quest'anno si avvicinasse al 3% riaccenderebbe il faro della Ue. Un debito la cui traiettoria andasse verso il 140% del Pil, come prevede il Fmi, renderebbe un intervento ineludibile.



UE Jean-Claude Juncker

POLITICA & INCHIESTE

LE INDAGINI TRA MILANO E BARI

PROCESSO «RUBY BIS»

Riconosciuta «piena attendibilità» alla testimonianza di Imane Fadil, la modella morta il 1° marzo per cause ancora da chiarire.

Fede e Minetti condannati per le serate di Arcore

Al giornalista 4 anni e 7 mesi di carcere, meno di 3 anni all'ex consigliera

● **ROMA.** Sono «inammissibili» per la Cassazione i ricorsi dell'ex direttore del Tg4 Emilio Fede e dell'ex consigliera regionale lombarda Nicolò Minetti contro la sentenza con la quale la Corte di Appello di Milano, il 7 maggio 2018, nel processo 'Ruby bis' - sulle serate del bunga-bunga nella villa di Silvio Berlusconi ad Arcore - li aveva condannati per favoreggiamento della prostituzione. Per Fede, che ha 87 anni e la salute un pò malandata, è dunque definitiva la condanna a quattro anni e sette mesi di reclusione e potrebbe ottenere i domiciliari, forse evitando del tutto anche di passare un solo giorno in carcere. Minetti, invece, ex igienista dentale prima di essere eletta al Pirellone, potrà usufruire delle misure alternative avendo una pena inferiore ai tre anni.

Nella sua requisitoria, il sostituto procuratore generale della Cassazione Pina Casella ha sottolineato che il verdetto d'appello bis è «ineccepibile», essendo state «colmate» le lacune riscontrate dalla stessa Suprema Corte nel 2015 che aveva annullato il primo appello incaricando i giudici di merito di specificare meglio i singoli episodi di favoreggiamento.

Ad avviso del Pg, inoltre, merita piena «attendibilità» la testimonianza di Imane Fadil, la modella morta il primo marzo per cause ancora da chiarire e sulle quali indaga la Procura di Milano. Le sue dichiarazioni, ha detto Casella, sono «pienamente riscontrate da quelle di Chiara Danese e Ambra Battilana, e dalle intercettazioni telefoniche». Nei suoi confronti Fede, conoscendo le difficoltà economiche della ragazza, esercitò «pressioni» - da qui

l'ulteriore accusa di tentata induzione alla prostituzione che grava solo su di lui - « affinché Fadil passasse la notte ad Arcore con Berlusconi in cambio di cinquemila euro». Ma la modella marocchina non si prestò e ricevette lo stesso i soldi che l'ex premier le diede «per generosità».

Agli avvocati di Fede e Minetti che hanno tentato di smontare l'accusa di prostituzione parlando di ragazze «mantenute e non prezzolate», e addirittura chiedendo di rimandare alla Consulta la legge Merlin, il Pg ha obiettato che «è dimostrata l'attività prostituitiva ad Arcore». «La mantenuta non fornisce prestazioni sessuali dietro compenso, ma lo fa nell'ambito di un rapporto consolidato, cosa da escludere sia avvenuta ad Arcore, e tanto basta ad escludere che le ragazze fossero delle mantenute, dato che al massimo si può parlare di «favorite di turno».

Secondo fonti della difesa, Fede dovrebbe scontare alcuni mesi ai domiciliari e poi chiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali. La sua pena su-

pera i quattro anni e dunque deve essere emesso un ordine di carcerazione che, tuttavia, può essere sospeso dagli stessi magistrati, dando 30 giorni ai suoi legali - Maurizio Paniz e Salvatore Pino - per chiedere i domiciliari in forza della sua condizione di ultrasessantenne. Il favoreggiamento della prostituzione non è un reato ostativo per questo genere di istanza; anche se la sospensione della pena non è automatica e decide la Procura generale.

VENEZIA, L'INCHIESTA SU GALAN

Mose, nuovi arresti e sequestri 12 milioni «riciclati» all'estero

● **VENEZIA.** Il filo di Arianna delle tangenti per il Mose perceptive da Giancarlo Galan ha portato la Guardia di finanza di Venezia a scoprire un'autentica «lavatrice» di denaro, frutto di evasione fiscale di un gruppo di im-

prenditori veneti. I baschi verdi, coordinati dalla Procura di Venezia, hanno posto i sigilli a 12,3 milioni di euro, tra denaro, beni di prestigio ed immobili tra l'Italia e Dubai. Ci sono sei indagati, commercialisti e broker. Gli autori del riciclaggio, questo il reato contestato dal Procuratore aggiunto Stefano Ancilotto, e accolto dal Gip David Calabria che ha fatto scattare i sequestri, sono Paolo Venuti, commercialista dell'ex governatore Giancarlo Galan, la moglie del professionista, Alessandra Farina, Christian e Bruno Penso, due collaboratori dello studio di Venuti, e due broker svizzeri, Filippo San Martino e Bruno De Boccari.

L'inchiesta è partita dalla scoperta di 1,5 milioni di euro affidati a Farina da Galan, che tuttavia è estraneo a quest'ultima vicenda, avendo già patteggiato con il Gip per gli episodi di corruzione del Mose. Nell'inchiesta Mose era finito anche lo stesso Venuti, che in quell'ambito aveva ammesso di aver riciclato denaro dell'ex ministro, patteggiando e uscendo dal carcere. Gli investigatori della Gdf non hanno però mai rinunciato a seguire l'operato di Venuti e del suo studio, immaginando potesse portare ad altre sorprese. Ed una intercettazione ha fatto scoprire la somma di 1,5 mln nella disponibilità di Farina; una cifra ferma in «sosta» in Svizzera, in attesa della destinazione finale, in Croazia. Alla luce di questa prima ipotesi di riciclaggio i finanziari hanno allargato lo spettro d'indagine, scoprendo che numerosi imprenditori veneti, dei settori calzaturiero, della pelletterie, dell'alberghiero, si avvalevano dei servizi dei sei indagati per investire

all'estero il «nero» aziendale.

Le fiamme gialle hanno così scoperto che il denaro sottratto all'Erario veniva dirottato su conti esteri intestati a società olandesi, svizzere, romene, panamensi, di Curacao e delle Bahamas, una delle quali aperta tramite lo studio Mossak & Fonseca, nome già emerso nell'ambito dei «Panama Papers». Dopo il «giro» in diversi conti correnti esteri, le somme, per un totale accertato di quasi 30 milioni di euro, venivano fatte rientrare nella disponibilità degli imprenditori, che le utilizzavano per effettuare investimenti, molti in ambito immobiliare: appartamenti di lusso a Dubai, case e fabbricati industriali in Veneto. Evasori ma non indagati, perché nel frattempo avevano sanato i propri conti con il fisco o si erano avvalsi dello scudo fiscale nel 2009. Sono tuttavia divenuti preziose fonti per l'inchiesta, preferendo «raccontare l'accaduto ai finanziari» - ha detto Ancilotto - piuttosto che venire indagati per favoreggiamento in un caso di riciclaggio.

Pillon condannato per diffamazione Lega, il senatore offese circolo omosex

■ L'avvocato Simone Pillon, senatore della Lega, è responsabile di diffamazione per avere offeso la reputazione del circolo omosessuale «Omphalos» di Perugia con i commenti, fatti nel 2014 come consigliere nazionale del Forum delle Associazioni familiari, sull'attività dell'associazione tra i giovani e nelle scuole. Il giudice unico del capoluogo umbro lo ha quindi condannato a pagare una multa di 1.500 euro, nonché a risarcire in sede civile lo stesso circolo e un suo attivista, assegnando provvisoriamente «immediatamente esecutive» di 20 mila euro a Omphalos e 10 mila a Michele Mommi. Pillon è l'autore del disegno di legge sull'affido condiviso.

SUI BANCHI

CON I PROBLEMI DI SEMPRE

I SINDACATI NON SONO SODDISFATTI

il 1° settembre avremo oltre 147.000 posti vacanti. Uil: «Serve una fase transitoria e procedura straordinaria di immissioni in ruolo»

Scuola: 70mila assunzioni ma i sindacati rilanciano

«È emergenza, a settembre piano di arruolamenti transitorio»

● **ROMA.** Per fare fronte all'ondata di pensionamenti previsti e anticipati grazie ai benefici del provvedimento ormai noto come «quota 100» ed evitare di «alimentare il sempre più ricorrente ricorso alla «supplentite» diffusa purtroppo da anni nelle scuole italiane, il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha annunciato che verranno a breve avviati concorsi nella scuola per circa 70 mila cattedre che si sommano a quelli già in essere in questi mesi.

Inoltre la prossima settimana si metteranno a punto ulteriori misure sul reclutamento dei docenti, in particolare l'eliminazione della prova preselettiva e l'aumento della quota di riserva per i docenti di terza fascia che avranno maturato più di 36 mesi di servizio alla data del prossimo concorso per la Scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Annunci che vengono presi con sollievo dai sindacati della scuola i quali però fanno concordemente notare che si tratta di decisioni tardive, che non impediranno al mondo della scuola di trovarsi drammaticamente a corto di docenti a settembre, cioè all'inizio del nuovo anno scolastico.

La Flic Cgil parla di oltre 147.000 posti vacanti «che avremo il primo settembre 2019». Per questo motivo il leader del sindacato, Francesco Sinopoli, rilancia la battaglia per una fase transitoria e una procedura straordinaria di immissioni in ruolo «necessarie per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico». Anche Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl Scuola, ricorda che già quest'anno sono stati oltre 30.000 i posti non coperti con as-

sunzioni che pure erano regolarmente autorizzate: il prossimo anno, con i nuovi pensionamenti incrementati da quelli della «quota 100», i posti vacanti «saranno ben

generale della Uil Scuola, «il concorso è una risposta ma non è la sola necessaria. Non è sufficiente. I tempi del concorso ordinario sono incompatibili con la situazione di

straordinarie, non si possono dare risposte ordinarie. Serve prevedere e avviare una fase transitoria per i docenti con almeno 36 mesi di servizio ai quali va data una modalità di accesso ai ruoli sufficientemente breve, che rispetti i tempi della scuola e riconosca l'esperienza».

Anche per Rino Di Meglio, coordinatore del sindacato Gilda, la decisione di indire i concorsi è «positiva ma tardiva rispetto ai tempi del prossimo anno scolastico». Intanto i sindacati della scuola confermano lo sciopero generale già annunciato per il 17 maggio: ritengono di non aver ricevuto risposte su diversi temi, dal precariato all'autonomia differenziata, mentre l'Usl scuola rilancia, oltre a quello del 17 maggio anche lo sciopero previsto precedentemente per il 10 maggio.



SCUOLA Già si pensa al prossimo anno: mancano 147 mila insegnanti

oltre i 70.000 destinati ai nuovi concorsi, col risultato che potrebbe essere affidato a personale supplente oltre il 20% dei posti disponibili».

Per Pino Turi, segretario

vera e propria emergenza che avremo a settembre. Non ci sono abbastanza candidati per coprire i posti. Ad una situazione di emergenza, che a settembre avrà dimensioni

«IL MIO CUORE È DI GIORGIO» È LO SLOGAN CHE VEDREMO NEI PROSSIMI GIORNI PER INIZIATIVA DEL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI

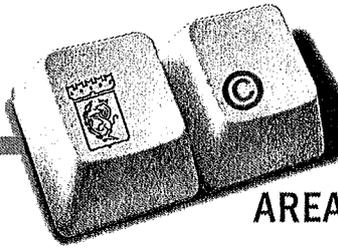
«Forza Puglia, donare un organo è nobile»

Via alla campagna di sensibilizzazione in una regione penultima per numero di donatori

● La Puglia con 7,1 donatori per milione di abitanti (rispetto a una media di 22,6) risulta al penultimo posto nella graduatoria nazionale sulle donazioni di organi. Per sensibilizzare i cittadini a donare, c'è da ieri «Il mio cuore è di Giorgio» lo slogan dell'iniziativa di Centro regionale trapianti Puglia col patrocinio del Centro nazionale Trapianti che campeggia nelle vie di Bari e presto della intera regione. Il viso sorridente della ragazza in primo piano sui manifesti è accompagnato da una spiegazione: «Arianna vive grazie al cuore di Giorgio» e da un invito alla donazione degli organi: «Basta una firma». È possibile manifestare la propria volontà di donare gli organi presso gli uffici comunali, anche in occasione del rinnovo della carta d'identità. In alcuni Comuni l'entrata in vigore della carta d'identità elettronica è coincisa con l'aumento delle dichiarazioni di volontà a favore della donazione di organi. Per questo il Centro Regionale Trapianti ha deciso di informare i cittadini di questa possibilità, che rappresenta una semplificazione dell'iter. «La nostra nuova campagna di sensi-

bilizzazione alla donazione - ha detto il professor Loreto Gesualdo, Coordinatore regionale trapianti Puglia - vuole migliorare questo rapporto di comunicazioni tra il cittadino, il paziente, il medico e il territorio». «A fronte di questi dati negativi sulle donazioni - è stato detto - abbiamo un trend positivo, invece, per quanto riguarda il numero di trapianti, soprattutto di cuore e di rene da vivente. Ciò significa che la macchina sanitaria in Puglia funziona». «Il trapianto proprio per la sua complessità - ha sottolineato il direttore dell'Aress Puglia, Giovanni Gorgoni - è considerato dall'OMS lo specchio dell'organizzazione sanitaria, proprio perché coinvolge una molteplicità di soggetti, di professionalità che lavorano insieme per un unico risultato: migliorare la qualità di vita del trapiantato». «Donare un organo è un atto di generosità senza eguali - hanno detto il professor Michele Battaglia, direttore del Centro trapianti di rene, e il professor Luigi Lupo, Responsabile dell'Uos di Chirurgia epatobiliare del Policlinico di Bari». Statisticamente è più alta la probabilità di essere ricevente

di organo piuttosto che di essere un donatore. «La donazione degli organi, dunque la cultura della vita - ha detto il presidente nazionale della Fnomceo, Filippo Anelli - rappresenta la pietra miliare della nostra professione di medico». «In tutto questo è fondamentale il coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Grazie alla loro attività - ha detto ancora Gesualdo - abbiamo registrato un aumento delle dichiarazioni al momento del rilascio della carta di identità». Bisogna fare rete: a partire dai reparti di rianimazione, al coinvolgimento dei Comuni e dunque dell'Anzi Puglia, con cui è stato sottoscritto un protocollo di intesa. «La donazione di organi è un atto nobile e meritorio» ha detto Papa Francesco; un gesto che fa bene a chi lo fa e a chi lo riceve. Basta guardare gli occhi di Flavia, Nicola e Arianna sui manifesti nelle vie di Bari».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI 29 marzo 2019, n. 74

L.R. 24/2015 e r.r. 27/2011: “Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita”. Art. 9, comma 2: Pubblicazione aggiornamento dati rete di vendita..... 27692

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 8 aprile 2019, n. 79

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE n. 1305/2013).

Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione”. Avviso pubblico approvato con DAG n. 206 del 16/10/2017 pubblicata sul BURP n. 120 del 19/10/17 e ss. mm. ii.. Concessione degli Aiuti.

Beneficiario: IRSEM SOC. COOPERATIVA. CUP: B95F19000870009..... 27700

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 8 aprile 2019, n. 80

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE n. 1305/2013).

Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione”. Avviso pubblico approvato con DAG n. 206 del 16/10/2017 pubblicata sul BURP n. 120 del 19/10/17 e ss. mm. ii.. Concessione degli Aiuti.

Beneficiario: CONFAGRICOLTURA BARI. CUP: B95F19000880009..... 27709

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 8 aprile 2019, n. 81

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE n. 1305/2013).

Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione”. Avviso pubblico approvato con DAG n. 206 del 16/10/2017 pubblicata sul BURP n. 120 del 19/10/17 e ss. mm. ii.. Concessione degli Aiuti.

Beneficiario: TINADA SRL. CUP: B95F19000890002..... 27717

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 29 marzo 2019, n. 71

Art. 27 “Ispezioni” del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) della Società “ArcelorMittal Italy Energy S.r.l.” con sede operativa in Via Appia S.S. km 648 - 74123 Taranto (TA). Approvazione cronoprogramma di attuazione della DD. n. 44 del 05.03.2019..... 27725

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 aprile 2019, n. 74
Art. 22 comma 3 del D.Lgs. 42/2017 - Verifica idoneità titolo di studio e requisiti professionali finalizzata al riconoscimento della professione di "Tecnico Competente in Acustica" di cui all'articolo 2 della L. 26 ottobre 1995, n.447 e smi. e alla conseguente iscrizione nell'elenco nominativo di cui all'art. 21 c.1 del richiamato D.Lgs 42/2017 dei tecnici Ing. Massimo Dibenedetto e Ing. Mariagiovanna Loporcaro..... 27737

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 aprile 2019, n. 75
Diniego all'iscrizione nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica di cui all'art. 21, c.1 del D.Lgs 17 Febbraio 2017, n. 42 dei tecnici Arch. Rossana Maggiorano e Ing. Antonio Maggiorano..... 27741

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 aprile 2019, n. 76
Riconoscimento della professione di "Tecnico Competente in Acustica" e conseguente iscrizione nell'elenco nominativo di cui all'art. 21 c.1 del D.Lgs 42/2017 - Atto di ratifica della determinazione dirigenziale n. 167 del 25.01.2019 della Provincia di Foggia. 27745

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 aprile 2019, n. 77
Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Richiesta cronoprogramma adempimento Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) della Società "CHEMGAS S.r.l." con sede operativa in Via Enrico Fermi n.4 72100 – Brindisi..... 27749

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO 5 aprile 2019, n. 251
APPROVAZIONE ORDINANZA BALNEARE, ANNO 2019..... 27757

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 1 aprile 2019, n. 105
D.G.R. N. 1466 DEL 02/08/2018 – Programma Straordinario 2018 in materia di Cultura e Spettacolo: Approvazione Graduatoria Definitiva Azione 3. 27772

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 26 marzo 2019, n. 212
Del. G.R. n. 352/2019 "L.R. 3/2016 e reg. R. n. 8/2016 e ss.mm.i. «Disciplina del Reddito di Dignità». D.L. n. 4/2019 «Disposizioni sul Reddito di Cittadinanza». Integrazioni e modifiche alla Del. G.R. n. 939/2018 per la fase transitoria.". Modifiche delle modalità di pagamento dell'indennità economica di attivazione concessa agli utenti ReD e modifiche unilaterali al Disciplinare di attuazione del ReD 1.0 di cui all'A.D. 458/2017 ed ai relativi addenda sottoscritti con gli Ambiti territoriali. 27780

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 26 marzo 2019, n. 213
Del. G.R. n. 939/2018 e ss.mm.ii. Approvazione schema di Disciplinare per l'attuazione del progetti ReD 2.0 da parte degli Ambiti territoriali. 27785

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 4 aprile 2019, n. 232
PO FSE 2014/2020 – OPT IX – Linea d'azione 9.7.b - A.D. n. 442 del 10/07/2018 "Modifiche e Integrazioni Urgenti all'Avviso Pubblico n. 1/2017 per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità". II^ annualità Operativa 2017/2018. Seconda proroga unilaterale del termine di ammissibilità e rendicontazione della spesa. 27808

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 27 marzo 2019, n. 75
"Collegio dei Sindaci delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare - ARCA – (già IACP)". Art.10 L.R. n.

22/2014 - Approvazione avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei revisori legali utile alla nomina nei collegi sindacali delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare..... 27812

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 10 ottobre 2018, n. 82

PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute dall'1 aprile al 30 giugno 2018. 27817

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 18 dicembre 2018, n. 122

PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute dall'1 luglio al 30 settembre 2018. 27826

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 25 marzo 2019, n. 20

PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute dall'1 ottobre al 31 dicembre 2018. 27834

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 aprile 2019, n. 272

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione, a valere su risorse D.L. 76/2013..... 27843

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 3 aprile 2019, n. 78

Nomina componenti Tavolo tecnico "Rete Terapia anticoagulante", ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 348 del 26/02/2019..... 27854

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 5 aprile 2019, n. 80

Centri diurni socio-educativi e riabilitativi ex art. 60 del R.R. n. 4/2007 "Peppino Mesto" e "Luana Finotto" siti in Taranto - Via Carlo Magno, comprensorio 167 Lama-Talsano. Presa d'atto della gestione del servizio in regime di concessione da parte della Società Coop.va Sociale "LA VELA", a seguito di procedura di affidamento del Comune di Taranto, titolare delle autorizzazioni al funzionamento. 27859

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 8 aprile 2019, n. 81

Laboratorio di analisi "Lifebrain Barletta S.r.l.", già "Pagliarulo S.A.S. di Grazia Stefanachi & C.", con sede in Barletta (BT) alla via F. d'Aragona n. 92/B. Decadenza dell'autorizzazione all'esercizio del settore specializzato di "citoistopatologia" ai sensi del R.R. n. 9/2018 e dell'art. 9, comma 4, lett. c) della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale del Laboratorio generale di base, ubicato in Barletta (BT) alla via F. d'Aragona n. 92/B, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, da "Pagliarulo S.A.S. Di Grazia Stefanachi & C." a "Lifebrain Barletta S.r.l." ai sensi dell'art. 24, comma 5 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i..... 27865

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 5 marzo 2019, n. 37

Impegno di spesa di € 5.500.000,00 per IVA Campagna di comunicazione e sviluppo turismo incoming Aeroporti di Puglia SPA annualità 2018 e 2019..... 27874

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 8 aprile 2019, n. 48

Legge regionale 11.6.2018, n. 25. Iscrizione di n. 2 associazioni all'Albo Regionale delle Associazioni pro loco di Puglia e rettifica oggetto determina n. 42/2019. 27883

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 29 marzo 2019, n. 72

ID_5432. POR–FESR 2014/20 – Asse VI, Azione 6.5. “recupero, risanamento conservativo e adeguamento funzionale degli immobili siti presso l’oasi WWF monte Sant’Elia destinati al restocking della popolazione di testuggine di Hermann nell’ambito del progetto azioni per la tutela di flora e di fauna di interesse conservazionistico nel SIC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine” – Agro di Massafra (TA) - Proponente: 4° Ripartizione del Comune di Massafra. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.....27886

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 3 aprile 2019, n. 73

ID_5419. Pratica SUAP n. 2508/EGOV. Mis 4/Sottomis. 4.1. del PSR 2014/20. Opere di miglioramento fondiario: conversione colturale di alcuni terreni – Comune di Gioia del Colle (BA) - Proponente: Ditta BRADASCIO Stella. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”..... 27892

DETERMINAZIONE DELL’AUTORITA’ DI GESTIONE PSR PUGLIA 15 marzo 2019, n. 47

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali.

Sottomisura 4.1 – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Operazione 4.1.A – Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate.

Avviso pubblicato nel BURP n. 87 del 28/07/2016 e s.m.i.

Approvazione dell’aggiornamento graduatoria unica regionale approvata con DAdG n. 245 del 13/11/2017, in esecuzione delle ordinanze cautelari nn. 367-368-369-370-377-378-379-380-381 emesse dal TAR Bari il 27.09.2018. 27901

DETERMINAZIONE DELL’AUTORITA’ DI GESTIONE PSR PUGLIA 28 marzo 2019, n. 63

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali. Sottomisura 4.1 - Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole. Operazione 4.1.C – Sostegno per investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della Zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa.

Rettifica della DAdG n. 37 del 08/03/2019 in ordine alla modalità di presentazione telematica delle istanze ed ulteriori specificazioni. 27975

DETERMINAZIONE DELL’AUTORITA’ DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 aprile 2019, n. 69

P.S.R. Puglia 2014/2020 – Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” - Sottomisura 8.2 “Sostegno per l’impianto ed il mantenimento dei sistemi agro forestali”.

Avviso pubblico approvato con DAG n. 101 del 16.06 2017, pubblicato nel BURP n. 72 del 22.06.2018. DDS n. 54250618102, revoca della DAG n. 19 del 14.02.2019 e cambio beneficiario dalla ditta “Gallo Angela Maria” alla società “Azienda Agricola Gallo srl – Società Agricola srl”.27979

DETERMINAZIONE DELL’AUTORITA’ DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 aprile 2019, n. 70

P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 10 - Sottomisura 10.1 - “Pagamenti Agro Climatico Ambientali”- Operazione 10.1.2 (Incremento sostanza organica e difesa dei suoli) – Bando 2017 – Approvazione dell’ elenco delle domande ammissibili agli aiuti, non ammissibili, in corso di verifica, rinunciatarie e precisazioni/chiarimenti..... 27983

DETERMINAZIONE DELL’AUTORITA’ DI GESTIONE PSR PUGLIA 5 aprile 2019, n. 71

PSR Puglia 2014/2020 – Operazione 10.1.5 - Istruttoria Domande di Sostegno e pagamento. Acquisizione della documentazione. 28031

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Estratto decreto 5 aprile 2019, n. 179.**Esproprio. Comune di Anzano di Puglia..... 28045**

COMUNE DI BARI

Decreto 2 aprile 2019, n. 8**Liquidazione indennità definitiva di esproprio..... 28048****Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi****Appalti**

COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA

Estratto bando di gara. Procedura aperta per l'affidamento dei lavori della "RETE VIARIA URBANA 2018 REALIZZAZIONE DI N°3 ROTATORIE DI ALCUNE STRADE DELLA VIABILITA' URBANA"...... 28050

ASSET PUGLIA

Estratto Bando di gara – CUP J86G18000310006 – CIG 7856275339..... 28051

SOCIETA' SANITASERVICE ASL BR

Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse all'apertura di nuovi sportelli CUP presso Comuni ricompresi nel territorio della ASL di Brindisi..... 28052**Concorsi**

CONSIGLIO REGIONALE – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GARANTI REGIONALI 19 marzo 2019, n. 15

Avviso per la richiesta di candidature per la funzione di esperto volontario, a titolo gratuito del Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Approvazione Elenco..... 28065

CONSIGLIO REGIONALE – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GARANTI REGIONALI 21 marzo 2019, n. 16

Costituzione dell'Elenco delle organizzazioni di terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con l'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità. Esito avviso pubblico di cui alla determinazione della Sezione dei Garanti regionali n.3/2019..... 28069

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina Chirurgia Generale – ASL FG. 28076

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 1 Dirigente Biologo – disciplina Ematologia – ASL LE. 28077

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici per Dirigenti appartenenti a diverse discipline – ASL TA. 28078

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici per Dirigenti appartenenti a diverse discipline – A.O.U. Ospedali Riuniti di Foggia..... 28079

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n.2 posti di Dirigente Medico - disciplina Medicina Legale – A.O.U. Policlinico Bari..... 28080

ASL BA

Avviso Pubblico, per soli titoli, per la formulazione di una graduatoria dalla quale attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico – disciplina “Neurochirurgia”..... 28081

ASL BT

Avviso pubblico, per colloquio e titoli, di mobilità regionale ed interregionale per la copertura di n. 21 posti di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)..... 28094

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di operatore tecnico specializzato – autista di ambulanza – categoria BS. 28104

ASL TA

Avviso sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione. 28112

ASL TA

Avviso Pubblico per la formulazione di apposite graduatorie per il conferimento di incarichi provvisori di Sostituzione e di Reperibilità in convenzione, nell'ambito del Servizio di Continuità Assistenziale dell'ASL TA. 28113

ASL TA

Avviso Pubblico per la formulazione di apposite graduatorie per il conferimento di provvisori di sostituzione in convenzione nel Servizio di Continuità Assistenziale, presso la Casa Circondariale di Taranto. 28123

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Chirurgia Toracica. 28134

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Revoca avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Dirigente Amministrativo ex art. 15-septies, comma 2 del Dlgs. 502/1992 e s.m.i.. 28142

ARESS PUGLIA – DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 20 marzo 2019, n. 74

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico della Struttura Complessa Valutazione e Ricerca dell'A.Re.S.S. PUGLIA. Conferimento incarico ad interim. 28143

ARPAL PUGLIA

Avviso pubblico di mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per la eventuale copertura a tempo pieno e indeterminato di 2 posti di Operatore Amministrativo (cat. B1)..... 28164

ARPAL PUGLIA

Avviso pubblico di mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per la eventuale copertura a tempo pieno e indeterminato di 2 posti di Istruttore Amministrativo e 2 posti di Istruttore Contabile (cat. C1)..... 28175

ARPAL PUGLIA

Avviso pubblico di mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per la eventuale copertura a tempo pieno e indeterminato di 2 posti di Istruttore Direttivo Amministrativo e 2 posti di Istruttore Direttivo Contabile (cat. D1). 28186

GAL TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

Avviso pubblico FEAMP - Azione 1 – Intervento 1.3 “Vendita diretta di prodotti ittici”, 28197

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Società Eoliska. 28342

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Società Cw1. 28343

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Società Lucky Wind4..... 28344

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Società Tekno Sigma. 28345

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto determinazione dirigenziale n. 1915/2019. Società Calella..... 28346

COMUNE DI ANDRIA

Avviso di deposito indennità di esproprio. Ordinanza 3 aprile 2019, n. 5..... 28348

COMUNE DI GALLIPOLI

Avviso di adozione del Piano di Lottizzazione convenzionata R3B “S. Leonardo” e di avvio delle consultazioni della Valutazione Ambientale Strategica..... 28349

DITTA MICHELE SASSO

Avviso di deposito studio impatto ambientale e richiesta pronuncia compatibilità ambientale. 28350

SOCIETA' FARPOWER2

Bando per la fornitura e posa in opera di impianto eolico in comune di Ascoli Satriano della FARPOWER 2 srl – fornitura aerogeneratori ed impianto elettrico..... 28352

SOCIETÀ HIPERTECH

Avviso Programma Annuale Installazione Impianti. 28354

SOCIETA' IMARFA

Avviso avvio procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. 28355

SOCIETÀ MARGHERITA

Pubblicazione estratto D.D. 16 luglio 2018 n. 347 Regione Puglia – Servizio Gestione Opere Pubbliche – Ufficio per le Espropriazioni. 28356

SOCIETÀ MARGHERITA

Pubblicazione estratto D.D. 16 luglio 2018 n. 348 Regione Puglia – Servizio Gestione Opere Pubbliche – Ufficio per le Espropriazioni. 28361

SOCIETÀ MARGHERITA

Pubblicazione estratto D.D. 23 agosto 2018 n. 399 Regione Puglia – Servizio Gestione Opere Pubbliche – Ufficio per le Espropriazioni. 28364

SOCIETÀ MARGHERITA

Pubblicazione estratto D.D. 23 agosto 2018 n. 400 Regione Puglia – Servizio Gestione Opere Pubbliche – Ufficio per le Espropriazioni. 28369

SOCIETÀ ROTTAMI PUGLIA

Avviso avvio procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. 28372